

Dal 2000 la *fanzine* sul giallo



il Gatto Nero

di Federica Marchetti

L'unico
GATTONERO
del giallo
italiano.
DIFFIDATE
delle
IMITAZIONI.

Numero 100

Aprile 2020

100 GIALLI MIGLIORI DI TUTTI I TEMPI



#iorestoacasa

I 100 MIGLIORI GIALLI DI TUTTI I TEMPI



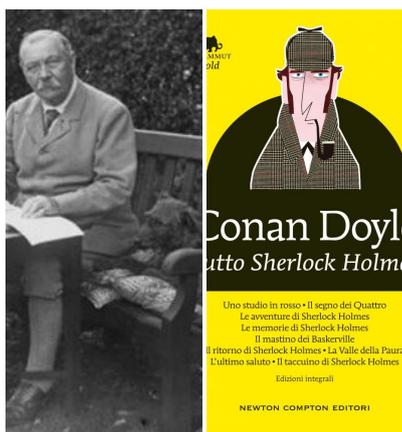
Ogni classifica lascia il tempo che trova e i gialli non fanno di certo eccezione ma per il numero 100 Il Gatto Nero ha l'obbligo di fare i conti con i **100 migliori gialli di tutti i tempi**. Così dedica l'intera fanzine ai libri e agli autori che hanno fatto la storia, quelli dai quali nessun lettore di gialli che si rispetti può prescindere. Il poliziesco (giallo, in Italia; detective novel o whodunit, nel Regno Unito o negli USA; polar, in Francia; novela

negra, in Spagna; kriminalroman, in Germania) nasce nel 1841 grazie all'americano Edgar Allan Poe che pubblica il racconto "I delitti della rue Morgue". Per quanto riguarda l'Italia due sono le tappe fondamentali: nel 1929 Arnoldo Mondadori inaugura la collana di polizieschi stranieri con la copertina di colore giallo (da qui il nome del genere); nel 1980 il giallo entra di diritto nella letteratura grazie al *Nome della rosa* di Umberto Eco.

CURIOSITÀ. Un'autrice compare con 3 dei suoi libri: è Agatha Christie, ancora oggi insuperata Regina del giallo.

NOTA AI LETTORI. I libri e gli autori non sono ordinati per merito e qualità ma seguendo a zig zag una fantomatica mappa del genere: per un lettore appassionato, che vuole conoscere o approfondire i maestri, sono indispensabili tutti e 100.

Federica Marchetti



Holmes è stato portato sullo schermo numerose volte, al cinema e in TV. Ultimo interprete: Robert Downey Jr. nei 2 film diretti da Guy Ritchie (nel 2009 e nel 2011).



1) "Tutto Sherlock Holmes" di Arthur Conan Doyle

Il canone di Sherlock Holmes, 4 romanzi e 56 racconti scritti da Arthur Conan Doyle (1859-1930) non potevano che essere in cima alla lista dei gialli più letti, celebri e celebrati di tutti i tempi. Pubblicate dal 1887 al 1927, le 60 storie con Sherlock Holmes, personaggio più celebre della letteratura di tutti i tempi,

hanno debuttato nel 1887 con *Uno studio in rosso*. Dopo la lezione preliminare di Edgar Allan Poe, l'autore scozzese mette in scena un detective che punta tutto sulla deduzione e sullo spirito di osservazione. *Il cane dei Baskerville* (del 1902) è considerato il capolavoro della serie ma alcuni hanno messo in

dubbio la paternità di Conan Doyle. Fin dal suo esordio Holmes abita al 221B di Baker Street con il dottor John Watson (i due si conoscono nel primo romanzo) che diventa il suo biografo e assistente. Una curiosità: in nessuna delle 60 avventure ufficiali Holmes dirà la frase "Elementare Watson!"



Poirot sullo schermo ha avuto 8 interpreti. Il più longevo: David Suchet (in televisione, 1989-2013).



2) L'assassinio di Roger Ackroyd di Agatha Christie

L'assassinio di Roger Ackroyd (*The Murder of Roger Ackroyd*) è il capolavoro che cambia per sempre la vita di Agatha Christie (1890-1976) e il destino della *detective story*. Iniziato nel 1925, il romanzo esce con l'editore Collins nel giugno del 1926, 7 mesi prima della faticosa scomparsa di 11 giorni dopo la quale Agatha divorzia

dal marito Archie. Ovviamente il clamore della sua scomparsa favorisce il successo del romanzo. Sebbene il libro rientri nella tradizione del giallo classico la formula usata dalla Christie esce dallo schema: l'innovazione dell'autrice è nel punto di vista del narratore che è anche l'assassino. La Christie rivela nella sua autobiografia che

l'ispirazione del romanzo gliel'ha data suo cognato Jimmy Watts in una conversazione mentre l'idea tanto rivoluzionaria del romanzo le viene suggerita da Lord Louis Mountbatten che in una lettera le consiglia di scrivere un romanzo il cui narratore alla fine si rivela l'assassino. In Italia esce nel 1931 con il titolo *Dalle nove alle dieci*.

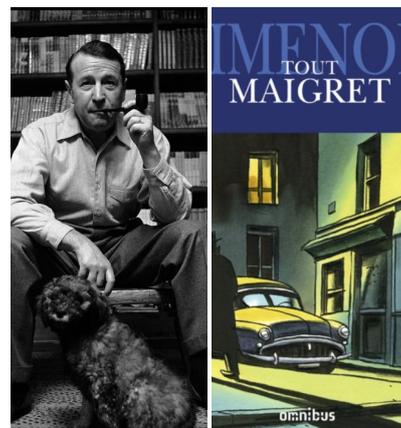
3) "Tutto Maigret" di Georges Simenon



Il belga Georges Simenon (1903-1989) è considerato il miglior scrittore di poliziesco di tutti i tempi. Celebre soprattutto per i romanzi con il commissario Maigret, Simenon è stato uno degli autori più prolifici della storia: circa 500 romanzi; 103 storie con Maigret; più di 100 romanzi psicologici; tradotto in 55 lingue; oltre 700 milioni di copie vendute; circa 50 film basati su suoi

scritti. Il suo commissario Jules Maigret della Polizia Giudiziaria di Parigi, robusto, burbero, amante della buona tavola, fumatore di pipa, è un abile segugio che rivolge particolare attenzione alla personalità del colpevole in cui cerca di immedesimarsi durante le indagini. Abbandonando lo schema dei gialli classici, Simenon rinnova il genere spostando le inchieste nella media borghesia

e nelle classi popolari e cercando moventi più intimi. Protagonista di 75 romanzi e 28 racconti pubblicati dal 1931 (*Pietr-il-lettone*) al 1972 (*Maigret e il signor Charles*), Maigret vive al 132 di boulevard Richard-Lenoir, nell'XII arrondissement, con la paziente moglie Louise che lo aspetta anche a tarda notte con la tavola apparecchiata. È sepolto a Losanna dove è morto a 86 anni.



Il commissario Maigret è stato il protagonista di circa 200 produzioni cinematografiche e televisive. Indimenticabile: l'italiano Gino Cervi (anche il preferito dallo stesso Simenon) sulla Rai dal 1974 al 1962 per 16 storie (in 35 episodi).

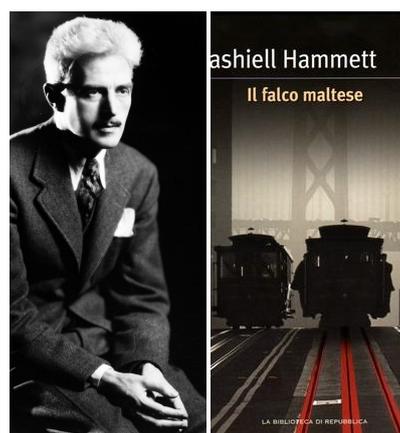
4) Il falcone maltese di Dashiell Hammett



Nel 1929 *The Maltese Falcon* di Dashiell Hammett (1894-1961) segna la nascita dell'*hardboiled*, il poliziesco americano che, a differenza del giallo inglese, è cinico e affatto consolatorio. Il protagonista è Sam Spade, un detective privato di San Francisco che perde la testa sempre per la donna

sbagliata. Il poliziesco non è più delle classi più agiate e, fuori dalle case sontuose, va in strada, tra sparatorie, scazzottate e inseguimenti. Le donne sono giovani ingenue da proteggere o dark lady manipolatrici. I casi intricati, i testimoni poco attendibili o corrotti, i poliziotti violenti. Anche la vita di

Hammett è complessa e disperata. Scrive 5 romanzi e numerosi racconti; fa l'investigatore privato; lavora per il cinema ed è attivista politico di sinistra; si arruola in entrambe le guerre mondiali ma dalla seconda ritorna alcolista; ammalatosi di tubercolosi, muore di cancro in un ospedale di New York.



Al cinema: Il mistero del falco nel 1941 diretto da John Huston con Humphrey Bogart nei panni di Sam Spade.

5) La figlia del tempo di Josephine Tey

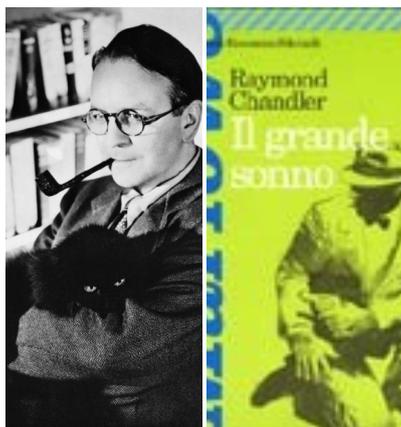


La scozzese Josephine Tey (1896-1952) è l'autrice di uno dei capolavori della *detection*: *La figlia del tempo* (*The Daughter of Time*) del 1951 definito "il giallo che piace anche a chi non ama i gialli". Contemporanea della Sayers e della Christie, la Tey ha scritto gialli per caso. Insegnante di ginnastica e collaboratrice di alcuni giornali, si ritira in un villaggio delle Highlands scozzesi per prendersi cura dei genitori e nel 1929 comincia

a scrivere romanzi con lo pseudonimo maschile di Gordon Daviot. Dello stesso anno è *Tra la folla*, esordio di Alan Grant, ispettore di Scotland Yard (protagonista di 6 romanzi). *La figlia del tempo* è il suo romanzo più celebre. Costretto al letto da una frattura, su suggerimento di un'amica attrice di teatro, tra una serie di celebri ritratti, Grant sceglie Riccardo III e riapre il caso dei principini della Torre. Gli

corrono in aiuto infermiere, colleghi e un giovane ricercatore americano. L'immagine del crudele re viene a poco a poco riabilitata. La conclusione dell'inchiesta è racchiusa nel titolo: "la verità è figlia del tempo" antico proverbio inglese. In *Questione di metodo* (1989), Colin Dexter si ispira alla *Figlia del tempo* e fa indagare un suo poliziotto, allettato a causa di una malattia, indietro nella storia.





“Il grande sonno” è portato sul grande schermo nel ... e Philip Marlowe è interpretato da Humphrey Bogart.

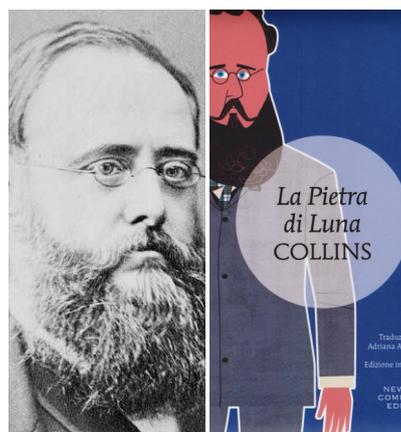


6) Il grande sonno di Raymond Chandler

Nato a Chicago, Raymond Chandler (188-1959) si trasferisce con la madre a Londra, in Francia e in Germania per rientrare negli USA nel 1912. Durante la guerra si arruola e nel 1919 torna in California. Solo quando muore la madre nel 1924 si sposa con Cecil Bowen detta Cissy. Nel 1933 debutta con il racconto ma il suo primo romanzo *Il grande sonno* (*The Big Sleep*) esce nel 1939. Qui esordisce il

personaggio di Philip Marlowe che sarà il protagonista di 8 romanzi (sebbene l'ultimo resti incompiuto). Se si dovesse dare una definizione di Chandler bisognerebbe resuscitare il concetto di decadentismo: attento, sensibile, disilluso, colto, dannato, intorno a sé vede Chandler un mondo marcio che condivide con il suo Marlowe, eroe maledetto. Sempre a caccia di guai, Marlowe non si ferma mai al

momento giusto. La conclusione del caso del *Grande sonno* è una grande delusione per Marlowe: l'amico che cerca di aiutare si è rivelato un truffatore egoista che ha causato guai a tutti. Con dirompente originalità, Chandler è stato uno dei maestri della scuola dei duri, l'*hardboiled* di cui Dashiell Hammett (vedi p. 3) era stato il precursore, surclassando il giallo inglese e sfidando il neonato pulp.



Il libro ha 7 trasposizioni televisive e cinematografiche: l'ultima del 1996 prodotta dalla BBC per la televisione.

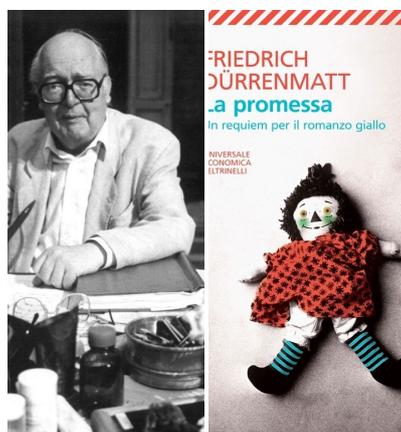


7) La pietra di luna di Wilkie Collins

Figlio di un famoso pittore, Wilkie Collins (1824-1889) inizia a lavorare a 17 anni come commerciante di tè. È in questo periodo che scrive il suo primo romanzo. Nel 1851 incontra Charles Dickens (vedi p. 20) di cui diventa amico. Collabora con articoli e racconti al periodico su cui scrive anche Dickens: i due sono gli autori più celebri della loro epoca. Nel 1860

scrive *La donna in bianco* ma è nel 1868 che pubblica *La pietra di luna* (*The Moonstone*), il suo capolavoro, considerato il primo giallo inglese. Qui compare il sergente Cuff di Scotland Yard, uno dei primi detective della letteratura. Cuff spesso lavora anche per particolari indagini private ma sogna di ritirarsi a coltivare le rose. Acuto, non trascura nessun dettaglio

ed è autocritico. Collins fa della lunghezza del romanzo un'abile strumento per creare l'atmosfera indispensabile all'indagine. I personaggi sono tratteggiati con sicurezza e sembrano sospesi a metà tra realtà e fantasia. Ma l'arma sopraffina dell'autore è il registro narrativo spostando continuamente il punto di vista. Collins muore di apoplezia a 65 anni.



Da romanzo sono stati tratti: lo sceneggiato televisivo del 1979 con Rossano Brazzi e il film del 2001 diretto da Sean Penn e interpretato da Jack Nicholson.



8) La promessa di Friedrich Dürrenmatt

Friedrich Dürrenmatt (1921-1990), svizzero di lingua tedesca, è considerato uno dei padri del giallo moderno grazie al libro *La promessa. Un requiem per il romanzo giallo* (*Das Versprechen*) del 1957. Già dal titolo è evidente che, attraverso una trama criminale, l'autore ha intenzione di smontare e

rivelare la logica del genere poliziesco. Qui le teorie del poliziotto vengono sconfitte da un elemento che l'autore introduce nell'indagine: “il caso”. La vicenda narrata è quella dell'indagine del commissario Matthäi che deve individuare l'assassino di bambine attirate e uccise nel bosco. Un primo so-

spettato viene arrestato ma si impicca in cella. Per tutti il caso è chiuso ma non per Matthäi, ossessionato dall'indagine fino all'imprevedibile svolta della vicenda che avviene molti anni dopo. Quelli di Dürrenmatt sono polizieschi atipici dove al centro delle riflessioni ci sono il destino e la lotta tra male e bene.

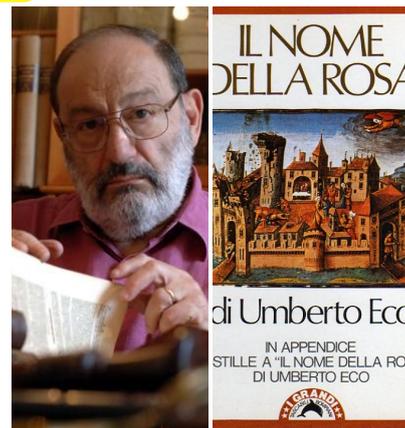
9) Il nome della rosa di Umberto Eco



Fino agli anni '80 il giallo è stato un genere di serie B, utile solo all'intrattenimento dei lettori meno esigenti. Grazie a Umberto Eco (1932-2016), nel 1980 la *detection* entra di diritto nella letteratura di serie A. Edito da Bompiani esce *Il nome della Rosa* che ben presto diventa un libro di culto. Romanzo, storico, teologico, allegorico, metafisico, filosofico, semiotico, è subito bestseller (oggi

longseller dal momento che le sue vendite non si sono mai arrestate). È ambientato alla fine del 1327 in un monastero benedettino dell'Italia del nord dove avvengono sette omicidi in sette giorni. Tra i 60 monaci e i 150 famigli, c'è il frate francescano inglese Guglielmo di Baskerville (il suo cognome è un evidente omaggio a Conan Doyle) che, per conto dell'Imperatore, inda-

ga sulle morti misteriose affiancato dal giovane novizio Adso de Melk. Nel monastero arriva l'Inquisitore che complica l'indagine. Con non poche difficoltà (tipiche del genere poliziesco) l'ingegno di Baskerville giungerà alla soluzione del caso. Tra discussioni filosofiche, citazioni latine e spunti di riflessione, *Il nome della Rosa* è uno straordinario romanzo di indagine.



Nel 1986 il libro di Umberto Eco è diventato film in una colossale produzione diretta da Jean-Jacques Annaud e interpretata da Sean Connery. Nel 2019 è ne stata prodotta anche una miniserie televisiva.

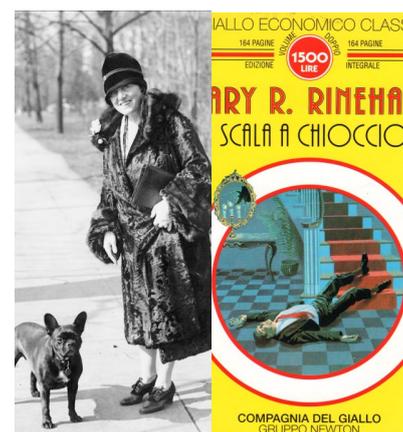
10) La scala a chiocciola di Mary Roberts Rinehart



Mary Roberts Rinehart (1876-1958) ha inventato un genere letterario definito "se avessi saputo allora" dove le protagoniste femminili, sciocche e incoscienti, vengono salvate all'ultimo minuto dai loro innamorati. Le terrificanti vicende raccontate nelle sue storie potrebbero accadere a chiunque. Al centro delle sue storie, d'emozione e non d'azione, ci sono la vittima e il

carnefice e il mistero è più importante dell'indagine: è per questo che invece di essere *detective story* le sue vengono definite *mystery*. Il suo primo romanzo uscito in volume è *La scala a chiocciola* (*The Circular Staircase*) del 1908 che la pone accanto ai grandi autori dell'età dell'oro del giallo. L'attempata zitella Rachel Innes si trasferisce in campagna con

i suoi due nipoti di vent'anni nell'attesa che l'appartamento di città sia ristrutturato. Dalla prima notte in casa si sentono strani rumori e i domestici parlano di casa stregata. Un giorno ai piedi della scala a chiocciola viene trovato il cadavere di uno sconosciuto. Un pericolo imminente e angosciante si abbatte su tutti. La sua erede è Mignon G. Eberthart (vedi p. 23).



Il film "La scala a chiocciola" del 1943 non è tratto dal romanzo della Rinehart ma da quello di Ethel Lina White (lo stesso titolo è solo nella traduzione italiana).

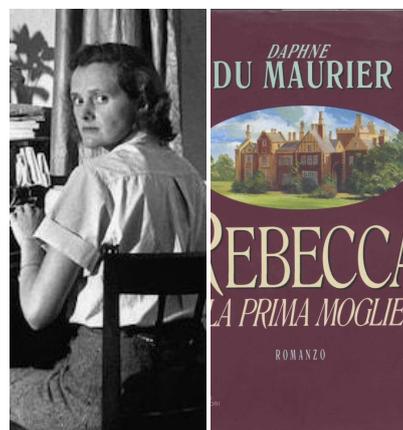
11) Rebecca la prima moglie di Daphne du Maurier



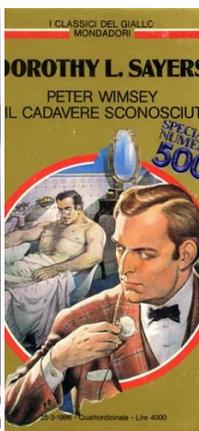
Scrittrice e commediografa inglese Daphne du Maurier (1907-1989) è autrice di romanzi di forte impatto e con una suspense intensa e continua. Grazie allo zio editore debutta nel 1931 con *Spirito d'amore*, il suo primo romanzo. Segue il marito in Egitto dove nel 1938 scrive il suo più celebre lavoro, *Rebecca la prima moglie* (*Rebecca*). Negli anni '40 la coppia si trasferisce con i figli a Menabilly in Cornovaglia. Dagli anni '50

inaugura un nuovo romanzo con un interessante approccio psicologico. Rebecca è la prima moglie del ricco vedovo Maxim de Winter che a Montecarlo incontra e si innamora della dama di compagnia di un'anziana signora. Sposandola la porta con sé a Manderley, la casa di famiglia, ma qui la giovane sposa diventa il bersaglio della signora Danvers, la governante, ossessionata dalla defunta signora de Winter. Quan-

do il corpo della prima moglie viene ritrovato, Maxim confessa di averla uccisa perché incapace di amare. La donna, sinceramente innamorata del marito, gli offre la sua complicità. Le indagini dimostrano il suicidio di Rebecca. Facel, cugino e amante della defunta, cerca di ricattare Maxim ma il medico della donna rivela la malattia irreversibile di cui era affetta. I due sposi ritornano nella loro casa che trovano in fiamme.



Indimenticabile "Rebecca" il film di Alfred Hitchcock del 1940 con Laurence Olivier e Joan Fontaine.

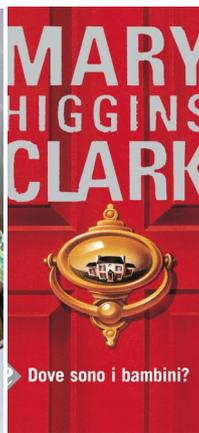


12) Peter Wimsey e il cadavere sconosciuto di Dorothy L. Sayers

Acuta e intelligente (una delle prime donne inglesi a laurearsi) Dorothy L. Sayers (1893-1957) ha bisogno di guadagnare e nel 1923 pubblica il romanzo poliziesco *Peter Wimsey e il cadavere sconosciuto* (*Whose Body?*). Diventa una delle grandi autrici del giallo classico con i 12 romanzi e i 21 racconti di lord Wimsey. Scrive storie erudite fino al 1947 quando si dedica alla traduzione della *Divina Commedia*. Ha scritto anche opere teatrali e saggi letterari.

Nel romanzo d'esordio lord Wimsey ha 33 anni, viso lungo, naso aquilino e abita al 110A di Piccadilly. Snob con vari hobby, adora la criminologia e apre un'agenzia investigativa al 97 di St. George Square gestita da vecchie segretarie in pensione. Wimsey è sempre affiancato da Bunter, maggiordomo e segretario tuttofare. Nella prima avventura la madre di lord Wimsey telefona al figlio per avvisarlo che il signor Alfred Thipps ha trovato nella vasca

da bagno il cadavere di uno sconosciuto. L'ispettore Sugg sospetta subito di Thipps e di Gladys, la sua domestica. Lord Wimsey si precipita sul luogo del ritrovamento e inizia a indagare. Intanto l'ispettore Parker, amico di Wimsey, sta investigando sulla scomparsa di Sir Reuben Levy, un noto finanziere. Ma mentre Parker è certo che il cadavere nella vasca non sia Levy, Sugg è convinto del contrario. Tutto il romanzo è un *divertissement* d'indagine.

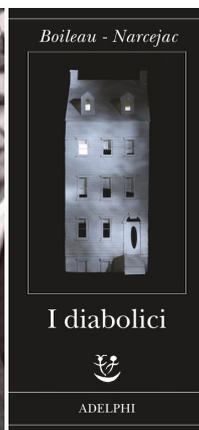


13) Dove sono i bambini? di Mary Higgins Clark

Mary Higgins Clark (1927-2020) esordisce nel 1975 con *Dove sono i bambini?* (*Where are the Children?*). Il libro diventa subito un bestseller e la avvia a una folgorante carriera di autrice di suspense (con 56 romanzi tradotti in tutto il mondo). Sposata due volte, ha 5 figli. Sette anni prima nel giorno del compleanno di Nancy i suoi due figli Peter e Lisa scompaio-

no per essere ritrovati morti. La polizia di San Francisco accusa la donna che viene arrestata, processata e condannata ma quando Rob Legler, il testimone chiave dell'accusa, lascia il paese, la condanna viene revocata. Intanto suo marito Carl Holder si suicida. Nancy si trasferisce nel New England, si tinge i capelli e ricomincia come Nancy Kiernan; si sposa con Raynor

Eldredge e ha due figli, Missy e Michael che un giorno scompaiono. Il capo della polizia locale Jed Coffin sospetta che Nancy li abbia uccisi così come gli abitanti del luogo. Missy e Michael invece sono stati rapiti dal misterioso Courtney Parrish. Durante la disperata indagine verrà a galla la terribile verità e l'identità di Parrish. Ma chi ha ucciso Peter e Lisa?



14) I diabolici di Pierre Boileau e Thomas Narcejac

Pierre Boileau (1906-1989) e Thomas Narcejac (1908-1998) sono due autori francesi diventati famosi perché alcuni loro romanzi sono stati adattati per il cinema (anche da Hitchcock). Provenienti da esperienze culturali diverse i due si incontrano nel 1950 e inizia-

no a scrivere insieme. Il loro stile è caratterizzato da atmosfere cupe e inquietanti, quasi surreali dove spesso la vittima è causa della sua disfatta. Uno dei loro romanzi migliori è *I diabolici* (*Les diaboliques. Celles qui n'était plus*) del 1952. Una coppia di amanti

organizza la morte della moglie dell'uomo ma il piano diabolico prende un'altra piega. Nel 1970 i due ottengono il permesso, dagli eredi di Maurice Leblanc, di scrivere nuove storie con Arsène Lupin. La loro collaborazione finisce con la morte di Boileau.

Del 1955 la versione cinematografica francese diretta da Henri-Georges Clouzot con Simone Signoret. Del 1966 la versione americana con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Chazz Palminteri.

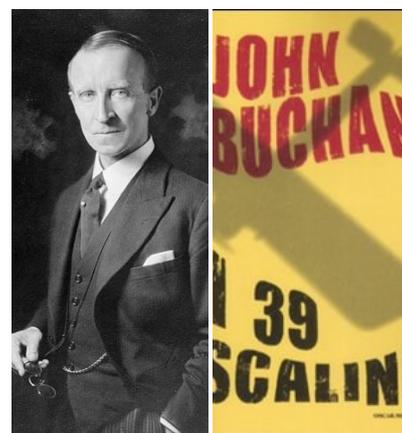
15) I trentanove scalini di John Buchan



Il barone scozzese John Buchan (1875-1940) alla legge (che studia) preferisce la politica e fa parte anche dell'Intelligence britannica. È l'autore del primo romanzo di spionaggio della storia, *I trentanove scalini* (*The Thirty-Nine Steps*) (1915). Definisce le sue spy story "shockers" e con esse ha fatto dimenticare a tutti le sue altre opere.

Dopo *I trentanove scalini*, il suo personaggio Richard Hannay (ispirato da un amico militare) è protagonista di altri 4 romanzi. Hannay è un ingegnere minerario che, rientrato in Inghilterra, viene sospettato di aver ucciso un americano. L'uomo è innocente ma a conoscenza di alcune cose che mettono in pericolo la sua vita.

Così, braccato dalla polizia e da misteriosi avventurieri, fugge. Buchan usa complotti e macchinazioni per esprimere l'eterna lotta tra bene e male. Il personaggio riscuote subito successo presso i lettori che lo rendono un autore popolare. Nel 1940 in seguito ad un malore Buchan cade e, dopo due operazioni, muore.



Nel 1935 Alfred Hitchcock ne fece il film "Il club dei 39" (liberamente tratto).

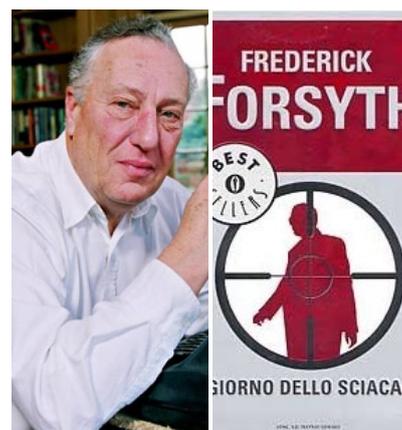
16) Il giorno dello Sciacallo di Frederick Forsyth



L'inglese Frederick Forsyth (1938) comincia come giornalista e corrispondente in Germania e in Cecoslovacchia. Poi negli anni in cui lavora come reporter per la BBC progetta i suoi primi romanzi. Il suo 2° romanzo, *Il giorno dello Sciacallo* (*The Day of the Jackal*) vince l'Edgar Allan Poe Award come thriller più venduto. Uscito nel 1971, rac-

conta il tentativo di un killer chiamato "Sciacallo" di uccidere il presidente Charles De Gaulle. L'uomo è stato assoldato dal colonnello Marc Rodin, capo dell'OAS, l'organizzazione paramilitare clandestina che vuole impedire l'indipendenza dell'Algeria. Sull'uomo indaga il detective della polizia Claude Lebel che lo insegue per tutta la

Francia. Nel romanzo Forsyth rende noto come sia facile procurarsi documenti falsi in Inghilterra e questo gli ha causato critiche personali e messo in imbarazzo le autorità inglesi. *Il giorno dello Sciacallo* è il primo bestseller di Forsyth che, dopo 19 romanzi e alcuni racconti, nel 2015 ha pubblicato la sua autobiografia intitolata *L'outsider*.



Dal libro sono stati tratti due film: "Il giorno dello sciacallo" nel 1973 e "The Jackal" nel 1997.

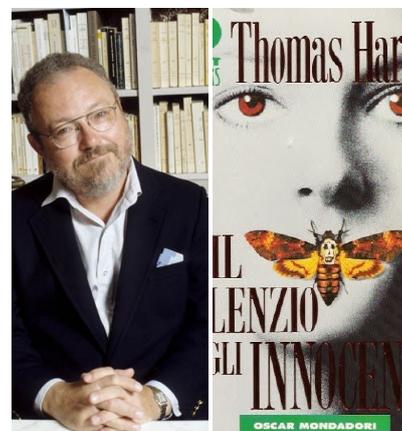
17) Il silenzio degli innocenti di Thomas Harris



Uscito nel 1988 *Il silenzio degli innocenti* (*The Silence of the Lambs*) è il terzo romanzo di Thomas Harris (1940). L'incontrastato protagonista (di altri 3 romanzi) è Hannibal Lecter psichiatra, criminologo e serial killer detto "the Cannibal" perché si ciba delle carni delle sue vittime. L'uo-

mo, recluso da 8 anni in un ospedale psichiatrico di massima sicurezza, riceve la visita dell'agente dell'FBI Clarice Starling impegnata nell'indagine su un serial killer, detto "Buffalo Bill", che uccide e scuioia belle ragazze. Clarice viene istruita su come approcarsi all'uomo

che è molto intelligente. Infatti, di incontro in incontro, l'uomo si fa sempre più persuasivo e le strappa la promessa di darle maggiori informazioni se la donna gli rivelerà qualcosa di sé. Il romanzo ha segnato un'epoca e Hannibal Lecter è diventato il simbolo del male del XXI secolo.



Pluripremiato con 5 Oscar il film "Il silenzio degli innocenti" del 1991 è diretto da Jonathan Demme e interpretato da Anthony Hopkins e Jodie Foster.



Dieci piccoli indiani ha avuto 12 adattamenti cinematografici (dal 1945 al 2004) e 2 televisivi: nel 1955 (Rai) e nel 2015 (BBC).



18) Dieci piccoli indiani di Agatha Christie

Dieci piccoli indiani (*Ten Little Niggers*) esce in 23 puntate dal 6 giugno al 1° luglio del 1939 su "Daily Express" e negli USA appare (modificato) in 7 puntate dal 20 maggio al 1° luglio del 1940 con il titolo *And Then There Were None* su "Saturday Evening Post". Esce in volume nel 1940. Con il titolo ... e non rimase nessuno è il primo romanzo di Agatha Christie

(1890-1976) ad apparire tra i Gialli Mondadori: con il n. 10 nell'agosto del 1946. È universalmente considerato il suo capolavoro ed è il suo libro che ha venduto più copie (110 milioni). Del 1943 è la riduzione teatrale ad opera della stessa autrice. È anche il libro di Agatha Christie che ha avuto più adattamenti (14) cinematografici e televisivi. Inizia con una filastrocca del 1868 di origine ameri-

cana che risulterà essere l'enigma che nasconde la soluzione del mistero. La vicenda si svolge a Nigger Island (nel Devon), precisamente nella villa del signor Owen. La forza della storia è nell'assenza di una figura investigativa che metterebbe in ombra l'intreccio e la graduale scoperta della verità. L'equilibrio fra male e bene è ambiguo fino alla fine e crea una suspense crescente.



"Dalla Russia con amore" è anche un film del 1963 con Sean Connery, il 2° della saga di 007. Per partecipare alla prima del film Fleming si fa accompagnare dal suo medico privato (ha problemi di cuore).

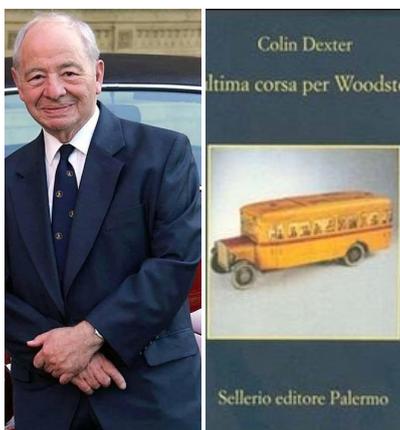


19) 007, Dalla Russia con amore di Ian Fleming

Ian Fleming (1908-1964) è il più celebre scrittore di spy story. Dopo inizi rocamboleschi (è un giovane esuberante) fa il giornalista. Nel 1939 entra nei servizi segreti della Marina inglese e la sua partecipazione a un'operazione di controspionaggio diventa, nel 1953, la trama del suo primo romanzo, *Casino Royale*. Nasce James Bond, agente 007 (il nome scelto è quello di un celebre ornitologo), una delle

figure più iconiche della letteratura di spionaggio e Ian Fleming si trasforma in una fabbrica di libri: 12 romanzi e 8 racconti. La salute di Fleming inizia a peggiorare (soffre di cuore): nell'estate del 1963 ha il suo secondo attacco e il 13 agosto muore. *007, Dalla Russia con amore* (*From Russia with Love*) del 1957 è il 5° romanzo con Bond. Il presidente Kennedy lo ha definito come uno dei romanzi

da salvare in caso di disastro nucleare. Ambientato tra Istanbul, la Jugoslavia, Venezia e Parigi, l'intreccio vede Bond impegnato a difendere la sicurezza e la reputazione della Gran Bretagna. Al cinema Bond è stato protagonista di 25 film ufficiali (e 2 non ufficiali) e finora ha avuto 7 interpreti: Sean Connery, George Lazenby, David Niven, Roger Moore, Timothy Dalton, Pierce Brosnan e David Craig.



L'ispettore Morse, (1987-2000), ha avuto il volto di John Thaw (1942-2002).



20) L'ultima corsa per Woodstock di Colin Dexter

Al suo apparire nel 1975 l'ispettore Morse è già un eccentrico bevitore, scommettitore, erudito poliziotto di Oxford. Il suo autore Colin Dexter (1930-2017) è un insegnante di letteratura classica che innesca una vera e propria rinascita del giallo classico con indagini serrate, humour britannico e soprattutto un poliziotto sopraffi-

no che adopera la sua cultura per scavare nella psicologia dei sospettati. Nel primo romanzo della serie, *L'ultima corsa per Woodstock* (*Last Bus to Woodstock*), l'ispettore Endeavour Morse indaga sull'efferato delitto di Sylvia Kaye, una giovane cameriera trovata uccisa e stuprata dietro un pub. L'inchiesta parte dalla sera

prima, quando la vittima, in compagnia di un'appariscente amica bionda, cerca un passaggio per Woodstock dopo aver perso l'autobus. L'intuitivo Morse con la collaborazione del sergente Lewis porta a termine una complessa e aggrovigliata indagine e, nonostante il suo cinismo, la risoluzione non lo lascerà indifferente.

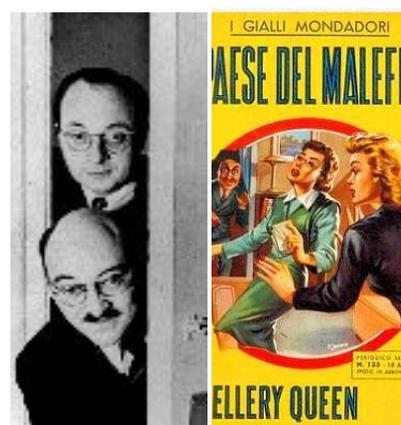
21) Il paese del maleficio di Ellery Queen



Ellery Queen è lo pseudonimo dei cugini Frederick Dannay (1905-1982) e Manfred B. Lee (1905-1971) che insieme scrivono 35 romanzi con lo scrittore detective Ellery Queen, figlio dell'ispettore della polizia di New York. I due lavoravano separatamente e ogni tanto si incontravano nel loro ufficio sulla Quinta Avenue. Nel 1941 i due aprono la "Rivista di Ellery Queen" che pub-

blica i racconti di illustri autori e di esordienti. Ellery Queen debutta nel 1929 e *Il paese del maleficio* (1942) è il suo 15° romanzo (*Calamity Town*), il primo (di una serie di 5) ambientato a Wrightsville, nel New England dove Queen arriva (spacciandosi per Ellery Smith) per ritirarsi a scrivere il suo nuovo romanzo. L'unica casa disponibile è di proprietà della famiglia Wright che, intrattabile

e problematica, costringerà il nostro scrittore ad un'inaspettata e complessa indagine. Dopo l'esordio dell'*hardboiled*, Ellery Queen rappresenta l'altra faccia del poliziesco americano, l'erede di Sherlock Holmes. La coppia formata da padre e figlio è perfetta: insieme i due sono complementari, il padre raccoglie le prove e il figlio, attraverso la psicologia e la deduzione, risolve i casi.



Ellery Queen è stato protagonista di un film TV e di una serie televisiva (1975-1976, 1 stagione, 24 episodi) con Jim Hutton (1934-1979).

22) Ti ucciderò di Mickey Spillane



A 17 anni Mickey Spillane (1918-2006) lascia gli studi e inizia a scrivere racconti e fumetti per riviste pulp. Entra nell'aeronautica e collabora con l'FBI. Nel 1947 pubblica *Ti ucciderò* (*I, the Jury*) il suo 1° romanzo che vende subito oltre 6 milioni di copie. Protagonista è Mike Hammer, detective privato rude, violento e senza scrupoli che apparirà in 10 romanzi. Hammer somiglia a

Spillane nel carattere e nel fisico. È un reduce segnato dalla guerra. Quando il suo amico Jack viene ucciso con una calibro 45 con silenziatore, Mike decide di cercare il colpevole e deve battere sul tempo le indagini del capitano della polizia di New York, Pat Chambers, anche suo amico. Ma i cadaveri sembrano costellare la sua strada fino alla morsa che intrappola l'assassino. Nel

1952 Spillane diventa testimone di Geova e interrompe la scrittura. Riesce solo a scrivere i testi dei fumetti di Hammer fino al 1961 anno in cui riprende a scrivere con ritmo e crea nuovi personaggi. Non amato dai critici che lo definiscono misogino, fascista e scrittore di 2^ categoria, Spillane oggi è considerato un maestro dell'*hardboiled*, uno dei più letti del mondo.



Dal primo romanzo con Mike Hammer sono stati tratti 3 film: 1953, 1961, 1982.

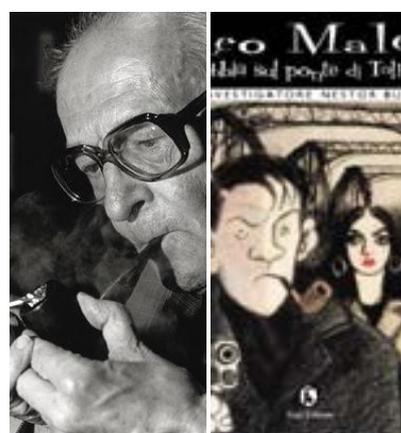
23) Nebbia sul ponte di Tolbiac di Léo Malet



Dal surrealismo Léo Malet (1909-1996) approda al romanzo poliziesco con la prima avventura del suo detective da choc, Nestor Burma, protagonista di 41 avventure scritte dal 1943 al 1972. Punta della serie è *Nebbia sul ponte di Tolbiac* [*Brouillard au pont de Tolbiac*] (1956): capolavoro di poesia urbana ambientato nel XIII *arrondissement* (fa parte dei « Nuovi Misteri di Parigi », una serie di gialli ambientati ognuno

in un diverso distretto della capitale francese). Nella cuore degli appassionati di *polar* il romanzo rimarrà soprattutto per i personaggi per le evocazioni oniriche, per l'atmosfera malsana. L'intera storia può essere concepita come un salto nel passato di Malet attraverso i ricordi di Burma. Vi è la creazione di immagini oniriche angosciose, uno spiccato gusto per l'insolito: anche i più piccoli oggetti sono deformati dalla nebbia, i

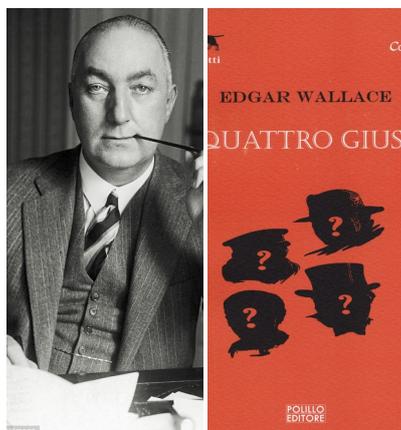
luoghi sono personificati, demonizzati. L'universo non vi appare più come una tonalità coerente, ma come una sovrapposizione di immagini surreali. Il quartiere così dipinto assume un significato capitale nell'economia dell'opera. Il personaggio chiave del romanzo è Bérita, la sensuale gitana che fa innamorare Burma, e che, alla fine, gli muore tra le braccia. Un pesante senso di morte incombe su tutto il romanzo.



In Francia è stata prodotta una serie TV di 8 stagioni e 39 episodi (1981-2003) con le avventure di Nestor Burma.



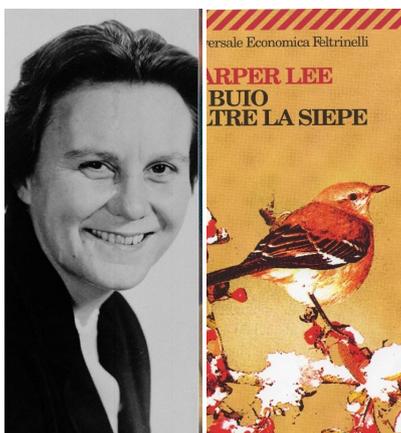
24) I quattro giusti di Edgar Wallace



Edgar Wallace (1875-1932) ha umili origini e non fa studi regolari. Lavora come calzolaio, fattorino e venditore di giornali, si arruola nell'esercito e diventa corrispondente di guerra, poi giornalista ed editore. Alternando ricchezza a povertà a causa del vizio del gioco, scrive tantissimo: 30 commedie, 400 racconti, 150 romanzi. Alla fine della sua vita diventa sceneggiatore a Hollywood dove muore a 57

anni. Abile soprattutto nel creare intrecci e suspense, Wallace è molto amato dai lettori. Non ama i personaggi seriali e scrive solo un ciclo, quello dei Giusti che conta 6 romanzi. *I quattro giusti* del 1905 (*The Four Just Men*) è quello che segna anche il suo esordio narrativo. Il quartetto è formato solo da 3 personaggi (il 4° è stato catturato e ucciso dalla polizia prima dell'inizio del romanzo), raddrizzatori di

ingiustizie che si chiamano Leon Gonsalez, George Manfred e Raymond Poiccart. Qui la loro crociata è contro un membro del Parlamento inglese che ha proposto una legge contro la libertà. Si unisce a loro un quarto uomo, They, un terrorista spagnolo. Al suo apparire il romanzo alza un gran polverone per il premio in denaro che promette a chi risolve l'enigma. Va a ruba ma al suo autore frutta solo 75 sterline.



25) Il buio oltre la siepe di Harper Lee

Nata, cresciuta e deceduta a Monroeville, in Alabama, Harper Lee (1926-2016) fu grande amica di Truman Capote al quale la legava la passione per la letteratura. Trasferitasi a 23 anni a New York frequenta Capote e conosce il compositore e paroliere Michael Martin Brown e sua moglie. I due le si affezionano a tal punto che le donano i soldi per dedicarsi per un anno a scrivere e le trovano

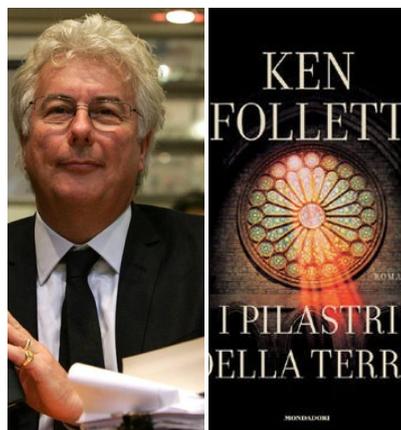
anche un agente. Nel frattempo Harper accompagna Capote in Kansas per un reportage su un efferato delitto (vedi p. 12). Nel 1960 la Lee pubblica *Il buio oltre la siepe* [*To kill a Mockingbird*] che, l'anno successivo, vince il Premio Pulitzer. Vicenda ambientata negli anni '30 in una piccola comunità dell'Alabama che viene sconvolta da un caso di stupro del quale viene accusato un

bracciante nero. L'avvocato Atticus Finch difende l'imputato con tutta la sua umanità e l'intera vicenda è aggravata dall'ignoranza degli abitanti del luogo. Lontana dalle scene, Harper Lee ha vissuto la sua vita tra New York e Monroeville. Nel 2015 è uscito *Va', metti una sentinella* [*Go Set a Watchman*], sequel del suo capolavoro anche se l'autrice ha dichiarato di averlo scritto prima.

Indimenticabile l'omonimo film tratto dal romanzo nel 1966 con Gregory Peck (che vinse l'Oscar per la sua interpretazione di Atticus Finch) e la piccola Mary Badaham. Il film vinse 3 Premi Oscar.



26) I pilastri della terra di Ken Follett



Il gallese Ken Follett (1949) prima giornalista e reporter, poi editore, debutta come scrittore nel 1976 con *Lo scandalo Modigliani* che, però, non ottiene successo. *La cruna dell'ago* del 1978 invece diventa bestseller e apre la strada a Follett che colleziona un successo dopo l'altro. Autore di thriller, spy story e romanzi storici, nel 1989 pubblica il suo capolavoro, *I pilastri della*

terra (*The Pillars of the Earth*) che vende più di 27 milioni di copie in tutto il mondo. Romanzo storico, *mystery* ma anche storia d'amore, ambientato negli stessi luoghi dei gialli scritti da Ellis Peters (vedi p. 31), il romanzo racconta la costruzione di una cattedrale nell'immaginaria Kingsbridge nel mezzo della lotta tra i nobili e i mercanti, tra il 1120 e 1174 (fino all'assassinio dell'arci-

vescovo di Canterbury descritto da Eliot nell'*Assassinio nella cattedrale*). Preceduto da tre anni di ricerche e sopralluoghi, il libro è accurato ma scorrevole per il lettore che ripercorre 40 anni di vicende (carestie, lotte politiche, civili e religiose; intrighi, cospirazioni). Ken Follett ne ha scritto il sequel (*Mondo senza fine* nel 2007) e il prequel (*La colonna di fuoco* nel 2017).

Dal romanzo nel 2009 è stata tratta l'omonima miniserie di 8 puntate prodotta da Ridley Scott.

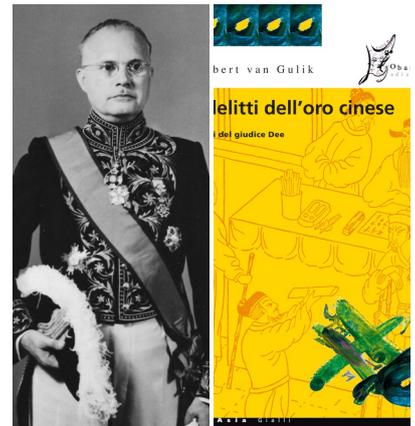
27) I delitti dell'oro cinese di Robert Van Gulik



L'olandese Robert Van Gulik (1910-1967) è stato un ambasciatore studioso di culture orientali celebre per aver scritto 15 romanzi gialli ambientati nella Cina del VII secolo (dinastia Tang) che hanno come protagonista l'onorevole Dee, magistrato realmente esistito (nel 630 dc). Buon osservatore e dotato di intuito è uno Sherlock Holmes d'al-

tri tempi. Razionale e amante dell'ordine, si trova ad affrontare casi intricati che risolve con abilità. Nella Cina antica (che Dee percorre in tutte le direzioni) i crimini vengono commessi con ferocia. Sempre definito giudice e mai detective, non porta mai armi ed è un ottimo lottatore. Fra i suoi collaboratori ci sono ex reietti che hanno conquistato la sua

fiducia. Uomo colto e di levatura morale indiscutibile, conclude le sue indagini nell'aula del tribunale. *I delitti dell'oro cinese* (*The Chinese Gold Murders*) (1959) racconta la prima indagine del giovane Dee diretto a Peng-lai per sostituire un magistrato assassinato. Circondato da misteri diversi scopre il *fil rouge* che li collega tutti.



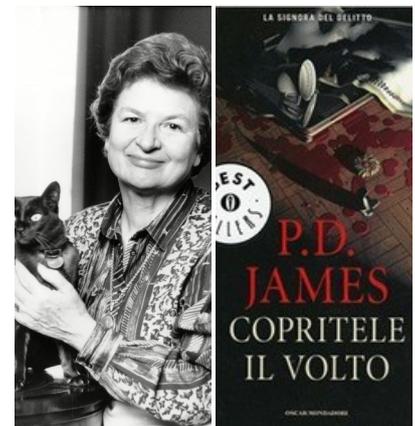
28) Copritele il volto di P.D. James



Phyllis Dorothy nota ai lettori come P.D. James (1920-2014) è stata una delle scrittrici di giallo più apprezzate del '900, l'erede di Agatha Christie insieme a Ruth Rendell (vedi p. 15). Il suo esordio risale al 1962 (la scrittrice ha 42 anni) con il romanzo *Copritele il volto*, prima apparizione dell'ispettore Adam Dalgliesh, protagonista di 14 storie. Poeta per passione, vedovo, ha intuito, è discreto ma schivo e

talvolta snob. Durante la serie l'uomo si innamora, invecchia e si ammala. Si è ricreduto di tante sue idee ma non è diventato cinico. Non ha più illusioni e non scrive più poesie. Oltre a quella con Dalgliesh, la James ha creato anche la serie (di solo 2 romanzi) con Cordelia Gray, detective privata che ammira Dalgliesh. Maestra di intrecci, ironia e psicologia, la James si destreggia con abilità nella suspense e nella

critica sociale ma con misura. In *Copritele il volto* (titolo nato da una battuta della "Duchessa di Malfi" di John Webster) Sally, una giovane ragazza madre, viene assunta da una prestigiosa famiglia ormai in decadenza. L'atmosfera è appesantita dall'imminente disgrazia che lentamente entra nella storia. Il romanzo è poco dinamico e l'autrice preferisce la psicologia dei personaggi al crimine.



Negli anni '80 Anglia TV ha prodotto 6 film dai libri della James con Dalgliesh (con Roy Marsden). Poi la BBC ha adattato altri due romanzi: "Morte in seminario" (2003) e "La stanza dei delitti" (2004) (con Martin Shaw)

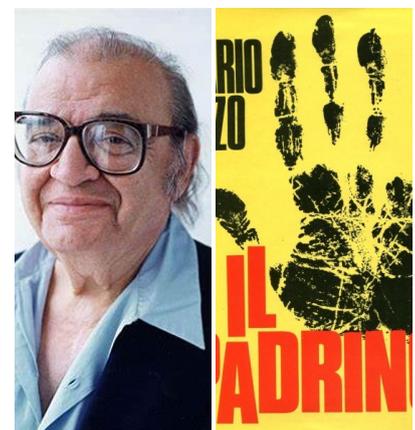
29) Il padrino di Mario Puzo



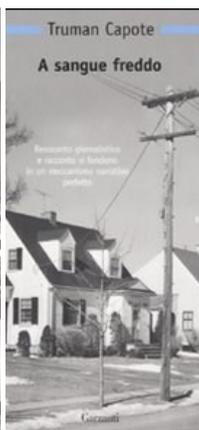
L'italoamericano Mario Puzo (1920-1999) è giornalista e freelance e debutta come narratore nel 1950 con *Ultimo Natale* ma è nel 1969 con il suo 4° romanzo *Il padrino* (*The Godfather*) che ottiene il suo più grande successo. Il protagonista è don Vito Corleone, detto "il Padrino", capoma-

fia di New York. Spietato con i rivali, è uomo di famiglia e d'onore ed esercita il potere dalla sua grande casa di Long Island. Pathos e colpi di scena attraversano tutto il romanzo che si offre al lettore come un affresco sociale e criminale. Con 30 milioni di copie, *Il padrino* è uno dei li-

bri più venduti di tutti i tempi (ma diventa fenomeno solo dopo il film) nonostante colpisca molto l'opinione pubblica. Puzo scrive il libro (da lui considerato meno buono dei suoi precedenti) per pagare i debiti di gioco (nonostante la reticenza del suo agente) e impiega tre anni per ultimarlo.



Del 1972 il film diretto da Francis Ford Coppola con Marlon Brando Al Pacino e Diane Keaton, il primo della trilogia (1974 e 1990). Vincitore di 3 Premi Oscar.



Quattro film sono ispirati dal romanzo: *A sangue freddo* del 1967; il film TV *A sangue freddo* del 1996; *Truman Capote: a sangue freddo* del 2005 (con Philip Seymour Hoffman nei panni di Capote); *Infamous* (con Toby Jones) del 2006.



30) *A sangue freddo* di Truman Capote

Truman Capote (1924-1984) noto per la riduzione cinematografica di *Colazione da Tiffany* è l'autore anche di *A sangue freddo* (*In Cold Blood*) uscito il 17 gennaio del 1966 e nato dalla curiosità per quello che sarebbe passato alla storia come il massacro della famiglia Clutter. Nella notte tra il 14 e il 15 novembre del 1959, a Holcomb, Kansas, i due giovani Perry Smith e Richard Hickock, appena usciti di prigione, fanno irruzione in casa Clutter

alla ricerca della cassaforte. Hanno un fucile e, dopo aver cercato invano il denaro, uccidono i due genitori e i due figli scappando su una macchina rubata con una radio e 50 dollari. Individuati e fermati in Nevada confessano. Arrestati e rapidamente processati vengono condannati a morte. Nei 5 anni in cui restano nel braccio della morte prima di essere impiccati il 14 aprile del 1956, gli assassini ricevono la visita di Truman Capote che, insieme dall'amica

Harper Lee (vedi p. 10), li incontra e li intervista. Il tira e molla delle conversazioni finirà nelle pagine del suo romanzo, precursore di un nuovo genere letterario a metà tra narrativa e cronaca. Capote si sofferma sui racconti che fanno i due del massacro compiuto "a sangue freddo" insinuando che forse, qualcuno che odiava i Clutter, potrebbe aver commissionato la strage. È l'ultima opera che Capote riesce a concludere.



Dal romanzo è stato tratto un film nel 2010 diretto da Michael Winterbottom con Casey Affleck, Kate Hudson e Jessica Alba.

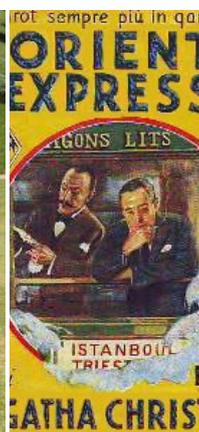


31) *L'assassino che è in me* di Jim Thompson

Jim Thompson (1906-1977), sceneggiatore e scrittore di *hardboiled* di una trentina di opere, autodistruttivo, dipendente da alcool e droghe, è stato rivalutato dopo la sua morte. Oggi Thompson è un autore di culto per aver compreso prima degli altri l'animo che serpeggiava nell'animo americano nella

seconda metà del '900. Il suo indiscusso capolavoro è *L'assassino che è in me* (*The Killer Inside Me*) del 1952. Romanzo violento e classista, è scritto con maestria ed è teatro di dialoghi geniali. In una confessione senza fine Lou Ford, il vicesceriffo di una cittadina del Texas protagonista della

storia, racconta al lettore i suoi crimini. Sociopatico, preda di una follia senza confini, Ford uccide a sangue freddo e con sincero divertimento. Thompson ha detto che esistono 32 modi per scrivere un romanzo ma un'unica trama. L'apparenza inganna sempre soprattutto il lettore.



Il romanzo è stato adattato 4 volte: nel 1974 da Sidney Lumet; nel 2001 film TV con Alfred Molina; nel 2005 per la TV con David Suchet; nel 2017 film diretto e interpretato da Kenneth Branagh.



32) *Assassinio sull'Orient Express* di Agatha Christie

Con questo romanzo Agatha Christie (1890-1976) sovverte una delle regole del giallo classico: non si comporta lealmente con il lettore e alla fine il colpevole resta impunito. È uno dei suoi libri più originali soprattutto per il metodo d'indagine di Poirot diverso da quello degli altri detective. I personaggi sono presentati in modo asettico ma

assumono spessore e psicologia nei ragionamenti di Poirot. Il conducente del treno Pierre Michel è apparso anche ne *Il mistero del Treno Azzurro* (1928). Negli USA è nel 1933 con il titolo *Murder in the Calais Coach* (per non fare confusione con il romanzo *Stamboul Train* di Graham Greene che oltreoceano viene pubblicato con il titolo di *Orient*

Express) su "The Saturday Evening Post," e nel Regno Unito esce dal marzo al maggio del 1934 su "The Grand Magazine". Esce come *Murder on the Orient Express* il 4 gennaio del 1934. Il romanzo è scritto dalla Christie durante un suo soggiorno a Istanbul, nella stanza 411 del *Pera Palas Hotel*, oggi adibita a piccolo museo in suo onore.

33) Cerchi e croci di Ian Rankin



Ian Rankin (1960), re del giallo scozzese (come lo ha definito James Ellroy), debutta nel 1987 con *Cerchi e croci* (*Knots and Crosses*) prima avventura del suo commissario John Rebus scritto quando Rankin si è appena laureato. Nel 1985 la polizia di Edimburgo deve occuparsi del rapimento e dell'omicidio di due bambine senza apparenti collegamenti tra

loro. Il giornalista Jim Stevens segue l'inchiesta e scopre i problemi di droga di Michael Rebus, fratello del commissario che è sospettato di aver coperto i traffici illeciti del giovane. Rebus viene assegnato al caso. Durante l'indagine l'ex moglie viene aggredita, sua figlia rapita ed egli riceve delle lettere anonime con delle cordicelle legate in cerchio.

Quando Rebus riesce a collegare i fatti con il suo passato nei corpi speciali della S.A.S. riesce a identificare il killer. John Rebus è il protagonista di 22 romanzi e un volume di 30 racconti. Della serie: *Casi sepolti* (del 2002) ha vinto l'Edgar Award e *Morte grezza* (del 1997) il Gold Dagger Award. Attualmente Rankin vive a Edimburgo.



Rebus è anche una serie TV (2000-2007, 4 stagioni, 14 episodi) con John Hannah (stagione 1) e Ken Stott (stagioni 2-4).

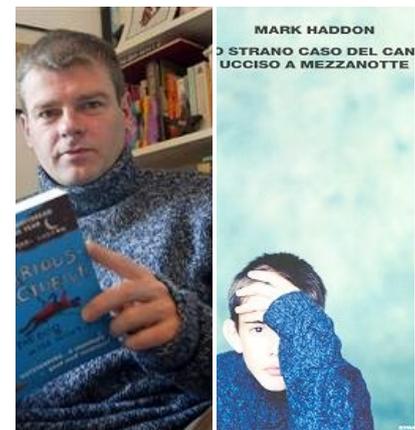
34) Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte di Mark Haddon



Lo strano caso del cane che fu ucciso a mezzanotte (*The Curious Incident of the Dog in the Night-Time*) di Mark Haddon (1962) esce nel 2003 ed è subito caso letterario: tradotto in più di 20 paesi, vince diversi premi e rimane a lungo in testa alle classifiche dei libri più venduti. Il titolo originale è una battuta di Sherlock Holmes nel racconto "Silver Blaze". Il protagonista della vicenda è un

adolescente di 15 anni, Christopher Boone, affetto dalla sindrome di Asperger ma con uno straordinario talento per la matematica e la logica. Il ragazzo ha un topolino addomesticato di nome Toby e vive a Swindon solo con il padre perché la madre è morta di infarto. Una sera Christopher trova Wellington, il cane della vicina, ucciso in giardino. Comincia ad investigare appuntando le sue

indagini su un quaderno che vorrebbe diventasse un libro. Quando il padre, che è contrario, gli nasconde il quaderno, il ragazzo perquisisce la sua stanza e trova le lettere della madre che non è morta ma è scappata con il vicino di casa e vive a Londra. Il padre confessa di aver ucciso Wellington e gli regala una cagnolina, Sandy. Christopher va a Londra dove si riunisce alla madre.



I diritti del romanzo sono stati venduti alla Warner Bros. per un film diretto da Steven Kloves. La versione teatrale ha vinto ben 7 Oliver Awards.

35) Il momento di uccidere di John Grisham



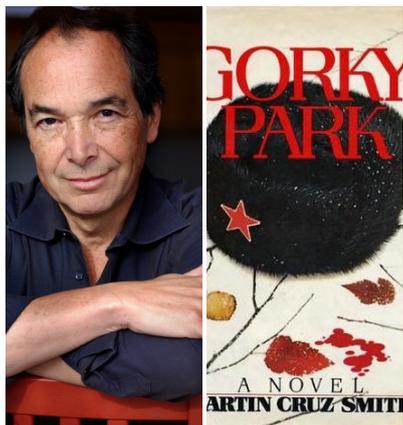
John Grisham (1955) debutta come scrittore nel 1989 con *Il momento di uccidere* (*A Time to Kill*), un giallo giudiziario (rifiutato da vari editori) di cui Grisham è il maggior esponente con più di 30 romanzi. Negli anni '80 a Clanton, nel Mississippi, due uomini bianchi stuprano Han-

nah Lee, una bambina afroamericana e dopo tentano di ucciderla. Durante il processo Carl Lee, il padre della bambina, li uccide. Il compito più arduo è quello dell'avvocato Jake Brigance che deve difendere l'uomo ma l'autore non ci risparmia nessun colpo di scena. Tre dei

personaggi (Brigance e due amici avvocati) appaiono nel sequel del romanzo, *L'ombra del sicomoro* del 2013. Grisham è stato lo scrittore di maggior successo degli anni '90 con più di 60 milioni di copie vendute. Dai suoi romanzi sono stati tratti 8 film, 2 film TV e 2 serie TV.



"Il momento di uccidere" è anche il film che esce nel 1996 con Matthew McConaughey, Sandra Bullock, Samuel L. Jackson, Kevin Spacey, Donald Sutherland.



Il romanzo ha ispirato il film omonimo diretto nel 1983 da Michael Apted con William Hurt e Lee Marvin.

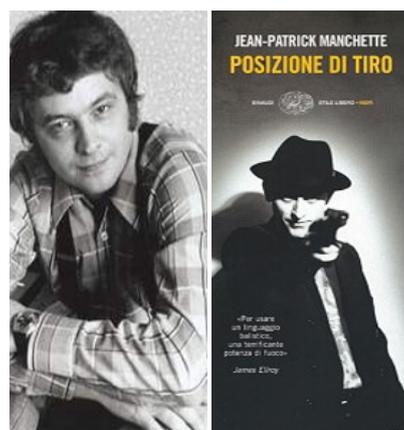


36) Gorky Park di Martin Cruz Smith

Martin Cruz Smith (1942) laureato in scrittura creativa, inizia come reporter nel 1981 pubblica *Gorky Park*, il suo più celebre romanzo, ambientato nell'Unione Sovietica. Una mattina nel parco Gorky di Mosca, sotto uno strato di neve, vengono ritrovati tre corpi sfigurati e senza polpa-

strelli: sono due uomini e una donna uccisi con una calibro 7,65. Arkady Renko è il poliziotto che si occupa delle indagini ma si interessa del caso anche il maggiore Pribluda del KGB. L'indagine si fa ardua quando vengono uccisi un collega di Renko e un sospettato. All'inizio si pensa che gli

omicidi siano legati al traffico di antichità poi l'interesse si sposta verso il traffico di pellicce di zibellino. Finalmente i cadavere vengono identificati ma il cerchio dei sospetti si stringe intorno ad un personaggio intoccabile. È stato definito come il "thriller degli anni '80".



Il romanzo ha ispirato il film "The Gunman" diretto da Pierre Morel nel 2015 con Sean Penn, Idris Elba, Javier Bardem, Jasmine Trinca.

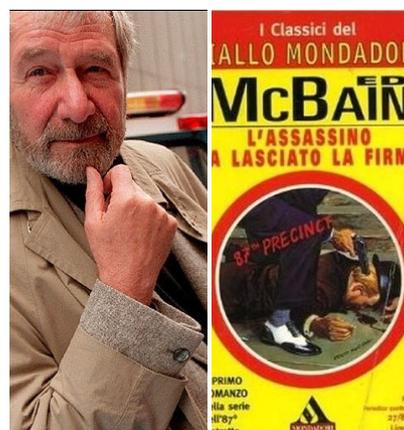


37) Posizione di tiro di Jean-Patrick Manchette

Jean-Patrick Manchette (1942-1995) è ancora oggi considerato il migliore autore di *polar* della sua epoca. Dopo aver tradotto le opere di autori angloamericani e aver apprezzato il poliziesco al cinema e in televisione, Manchette debutta nel 1971 con un romanzo scritto con Jean-Pierre Bastid, *Che i cadaveri si abbronzino*, storia di una rapina commessa da una banda

di hippy. Seguono altri *noir* ma il suo capolavoro, *Posizione di tiro* (*La position du tireur couché*), esce nel 1981 a puntate e l'anno dopo in volume. È l'ultimo romanzo di Manchette pubblicato in vita: il desiderio di un killer di ritirarsi dalla professione offre lo spunto all'autore per fare un bilancio sul genere poliziesco. Amato, apprezzato, seguito e imitato, il carismatico

Manchette considera il giallo l'unica forma morale e sociale del '900 ma è deluso dalla sua portata commerciale. Pubblica usando anche pseudonimi e nei suoi 10 romanzi dà molta importanza alla lingua che cura approfonditamente. Il suo stile è sempre molto personale: partendo dal grande romanzo, contamina il nuovo genere con una sconfinata fantasia.



Il romanzo ha ispirato il film omonimo diretto nel 1958 da William Berke.



38) L'assassino ha lasciato la firma di Ed McBain

Ed McBain, nom de plume di Evan Hunter (già pseudonimo di Salvatore Albert Lombino) (1926-2005), è stato un prolifico autore e sceneggiatore americano, noto per aver firmato la serie di 56 romanzi polizieschi dell'87° distretto: protagonisti gli agenti di un fanto-

matico distretto di polizia situato a Isola (una città inventata da McBain ruotando di 90° gradi la mappa di Manhattan). Del 1956 è il primo della serie, *L'assassino ha lasciato la firma* (*Cop Hater*). Sebbene sia quasi un esperimento e tutto (trama, personaggi, ambientazione,

stile) verrà perfezionato, qui appare già il personaggio protagonista della serie: Steve Carella. I romanzi dell'87° distretto ispireranno altri autori di poliziesco e diverse serie TV come "Hill Street, giorno e notte", "NYPD Blue" e un paio di episodi di "Colombo".

39) Lettere mortali di Ruth Rendell



Ruth Rendell (1930-2015) è un'altra delle regine del giallo inglese contemporaneo, degna erede di Agatha Christie (insieme a P.D. James; vedi p. 11). I suoi sono ottimi polizieschi con grande spessore psicologico. Dopo un decennio vissuto come casalinga, la Rendell debutta nel 1964 con *Lettere mortali* (*From Doon with Death*), esordio anche del suo personaggio, l'ispettore

capo Reginald Wexford. La sua prima indagine nell'immaginaria cittadina di Kingsmarkham, nel Sussex, inizia all'insegna dell'amore e del rancore. La vita di Margaret Parsons è sempre apparsa irreprensibile da tutti i punti di vista ma l'ispettore deve andare oltre per riuscire a scoprire, in assenza di indizi e senza movente, il perché della sua morte violenta e so-

prattutto assicurare il suo assassino alla giustizia. Negli anni '80 la Rendell inizia un'altra serie di romanzi fimandoli con lo pseudonimo di Barbara Vine e raccontando le incomprensioni, le sofferenze e i crimini che nascono dai segreti di famiglia. L'autrice, più che all'indagine, è interessata al labirinto della mente umana che porta a commettere un crimine.



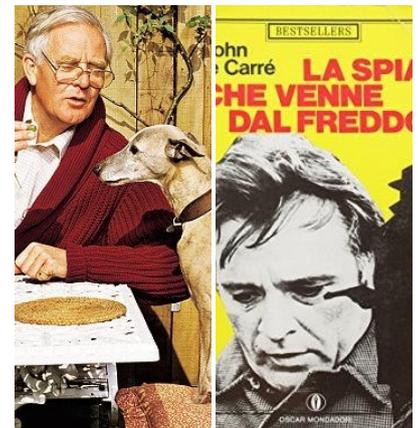
40) La spia che venne dal freddo di John Le Carré



John Le Carré (1931) pseudonimo di David John Moore Cornwell ex professore di tedesco, ex funzionario dell'Intelligence inglese, ex Console in Germania, è anche un celebre autore di spy story ambientate durante la Guerra Fredda. Il suo primo romanzo è *Chiamata per il morto* (1961) ma il più celebre e apprezzato

è il terzo, *La spia che venne dal freddo* (*The Spy Who Came in From the Cold*) del 1963. Come tutti i libri di Le Carré l'ambientazione ruota intorno ai servizi segreti internazionali ma, a differenza di quanto si pensi, nonostante gli intrecci della trama, la storia è narrata in modo chiaro e scorrevole. Lontana dalla diffusa

visione anticomunista di quegli anni, la vicenda è ambientata agli inizi degli anni '60. L'agente segreto inglese, Alec Leamas lavora nella Germania dell'Est ma quando tutti i suoi uomini vengono uccisi dal controspionaggio ritorna a Londra. Gli viene affidata una nuova missione che si evolve in maniera imprevedibile.



"La spia che venne dal freddo" è anche un film del 1965 diretto da Martin Ritt con Richard Burton

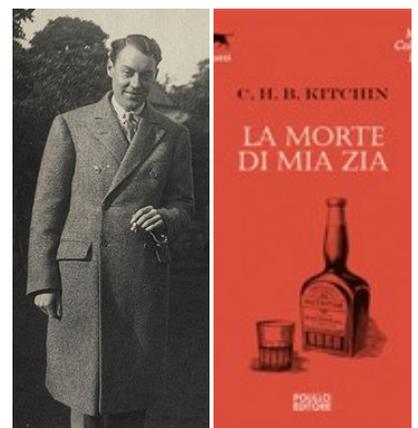
41) La morte di mia zia di C.H.B. Kitchin

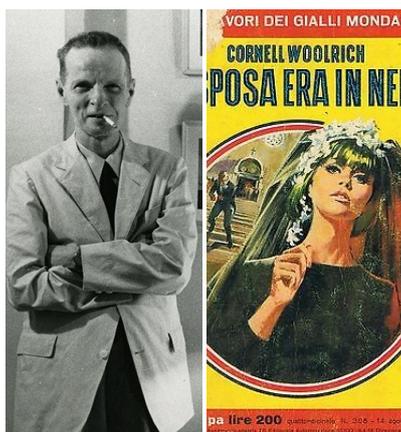


Clifford Henry Benn Kitchin (1895-1967) fu avvocato e agente di cambio fino a quando l'arrivo di un'eredità gli permise di abbandonare la professione e di dedicarsi a tempo pieno alla sua grande passione: la scrittura. L'esordio nella narrativa era avvenuto nel 1924 con un romanzo letterario, *Streamers Waving*, ma fu solo nel 1929 con *La morte di*

mia zia [*Death of my Aunt*] che vide la luce il suo primo mystery, oggi inserito nell'elenco dei 100 migliori gialli di tutti i tempi. Seguirono solo altri tre gialli: *La mattina del 25 dicembre*, *La morte dello zio Hamilton* e *The Cornish Fox*. In tutti il protagonista è il giovane agente di cambio Malcolm Warren. Personaggio eccentrico e ricco di

interessi. Kitchin morì nel 1967 in seguito a problemi cardiaci. Il romanzo è un giallo classico con indagini psicologiche all'interno di un ristretto gruppo di persone dove avviene il delitto. Anche il ritmo e il linguaggio denotano la datazione dell'opera ma il suo valore letterario resta una linea guida per appassionati e addetti ai lavori.





Nel 1968 François Truffaut adatta il romanzo di Woolrich nel film "La sposa in nero" con Jeanne Moreau.



42) La sposa era in nero di Cornell Woolrich

Cornell Woolrich (1903-1968) scrive il suo primo romanzo (d'amore) a 23 anni, quando rimane a casa per un'infezione a un piede. Si trasferisce a Hollywood dove scrive sceneggiature ma quando la moglie appena sposata lo lascia ritorna a New York. Il suo primo romanzo giallo esce nel 1934 seguito da un centinaio di racconti firmati con gli pseudonimi di William Irish e

George Hopley. *La sposa era in nero* (*The Bride Wore Black*) del 1940 è uno dei suoi capolavori. La sua produzione migliore termina con gli anni '60: la madre muore nel 1957 e lui, introverso, malinconico, omosessuale, alcolizzato e diabetico, si abbandona alla solitudine. Muore nel 1968 dopo che gli è stata amputata una gamba. Ha scritto più di 250 storie ed è con-

siderato un maestro dell'*hardboiled* e della suspense, il diretto erede di Edgar Allan Poe. Le trame dei suoi *noir* sono disperate e imprevedibili. Il finale mai scontato, talvolta troppo contorto. Il pathos delle sue storie è un gioco psicologico di ruoli e personaggi. Il grande nemico di tutti i suoi personaggi è la morte e la posta in gioco è sempre la lotta contro il tempo.



Tre riduzioni cinematografiche: del 1951 (diretta da Alfred Hitchcock);



43) Sconosciuti in treno di Patricia Highsmith

In ogni opera di Patricia Highsmith (1921-1995) ognuno nasconde in sé il bene e il male. Il suo mondo è inquietante, ossessivo e ambiguo. Identità alterate e doppie personalità sono al centro delle vicende metafisiche dei suoi thriller. Il romanzo d'esordio, *Sconosciuti in treno* del 1950 diventa subito un film di Alfred

Hitchcock dal titolo "L'altro uomo" che ebbe un grande successo. Tra i suoi personaggi, il più celebre è Tom Ripley, protagonista di 5 romanzi e 5 film, antieroe criminale e affascinante che se la cava sempre. Durante la sua vita la Highsmith ha molto viaggiato, abitando a New York, e in Messico, Italia, Austria,

Francia, Inghilterra e Svizzera dove è morta. Due uomini si incontrano su un treno e durante il viaggio approfondiscono la loro conoscenza organizzando l'uno l'omicidio per l'altro: la moglie che non vuole concedere il divorzio del primo e il padre tirannico dell'altro. Suspense dalla prima all'ultima pagina.



Il romanzo diventa film: inglese nel 1957, "That Woman Opposite" diretto da Compton Bennett; giapponese nel 1983, "Omicidio dentro una finestra" diretto da Yoshio Inoue.



44) La tabacchiera dell'imperatore di John Dickson Carr

John Dickson Carr (1906-1977) destinato dalla famiglia agli studi giuridici, si fa espellere dalla scuola e diventa un forte lettore di gialli. Va a Parigi dove rimane per un anno e scrive un primo romanzo di cappa e spada. Poi esordisce nel poliziesco nel 1930 con *Il mostro del plenilunio*. All'*hardboiled* che va di moda in quegli anni Carr preferisce

il giallo classico e, oltre all'atmosfera a metà tra soprannaturale e razionale, sperimenta il delitto della camera chiusa. Nel 1932 si sposa un'inglese e si trasferisce a Londra. Scrive più di un romanzo all'anno e nel 1933 crea un nuovo personaggio, il dottore Gideon Fell. Con la sua spettacolarità Carr ricorda la tecnica di Ellery Queen ma egli

racconta gli eventi come una favola sovranaturale che, però, regolarmente smonta con la logica. Il suo romanzo considerato migliore è *La tabacchiera dell'imperatore* (*The Emperor's Snuff-box*) del 1943 dove Carr non mette in scena nessuno dei suoi celebri personaggi: coincidenze, false piste e colpo di scena finale ne fanno una chicca.

45) Traditori di tutti di Giorgio Scerbanenco



Mentre all'estero il giallo diventata uno dei generi più apprezzati, negli anni '60 in Italia il vuoto in tal senso viene occupato da Giorgio Scerbanenco (1911-1969), oggi riconosciuto come il padre del *noir* italiano. Con un contributo molto personale al genere, l'autore, nato a Kiev, ambienta le sue storie a Milano. Il suo personaggio migliore, Duca Lamberti, è protagonista di 4 romanzi (ma Scerbanenco ave-

va già scritto l'inizio di 2 nuovi romanzi). Debutta nel 1966 con *Venere privata* ma il capolavoro è *Traditori di tutti* dello stesso anno. Il mosaico degli scritti di Scerbanenco sulla sua Italia appare, ancora oggi, anticipatore della realtà, violenta e fuori controllo. Lamberti è cinico, intelligente e abile. Ex medico (è stato radiato dall'Ordine per aver praticato l'eutanasia), poco più che trentenne, si reinventa come rap-

presentante di medicinali ma, in *Traditori di tutti*, accetta la proposta di diventare poliziotto presso la Questura di Milano. Suscettibile, irascibile, non vuole essere chiamato dottore. Si fida di poche persone. Vive con la sorella e la nipote in un appartamento in piazza Leonardo Da Vinci. Nel 2007 Gian Franco Orsi ha curato un volume di 16 racconti con protagonista Lamberti, *Il ritorno del Duca* (Garzanti).



Tre dei romanzi con Lamberti diventano film: "I ragazzi del massacro" nel 1969; "Venere privata" nel 1970; "La morte risale a ieri sera" (tratto da I milanesi ammazzano il sabato) nel 1970.

46) Casino totale di Jean-Claude Izzo



Con la Trilogia di Marsiglia Jean-Claude Izzo (1945-2000) è considerato il capostipite del *noir* mediterraneo. *Casino Totale* (*Total Khéops*) del 1995 è la prima delle avventure del suo detective ex flic Fabio Montale seguita da *Chourmo* (1996) e da *Solea* (1998). La definizione è stata creata più per vendere libri che per

orientarsi in un genere nato e morto con Izzo: gialli classici ambientati non più nelle nordiche e nebbiose brughiere ma negli ambienti assolati dei paesi che si stagliano intorno al Mare Nostrum. Lontano da ogni stereotipo turistico o letterario, la sua Marsiglia è un crogiuolo di razze e tristi realtà sociali: gangster, politici corrotti, mari-

nai, sbirri, cronisti senza paura. Qui si muove Montale per risolvere i suoi casi. Nonostante le insistenze dell'editore e dei lettori, Izzo abbandona la trilogia e inizia *Le soleil des mourants*, che resta il suo testamento quando, a causa di una malattia incurabile, muore il 26 gennaio del 2000. Oggi Izzo è un autore di culto.



"La trilogia di Marsiglia" è diventata una miniserie (2001) con Alai Delon che per le sue idee politiche in netto contrasto con quelle di Montale è stato fortemente contestato dai telespettatori.

47) Il giorno della civetta di Leonardo Sciascia



Leonardo Sciascia (1921-1960) nasce in Sicilia e diventa subito un personaggio scomodo. Scrittore, giornalista, poeta, drammaturgo, critico d'arte e politico, debutta come romanziere nel 1961 con *Il giorno della civetta*. È il primo libro che svela gli ingranaggi della criminalità organizzata. Secondo lui il giallo è uno strumento d'indagine: giu-

stizia, innocenza, mafia, connivenza, omertà sono gli strumenti attraverso i quali Sciascia racconta la deriva della Sicilia. In un paesino viene ucciso Salvatore Colasberna, piccolo imprenditore edile che non ha obbedito alla logica mafiosa. I primi rilevamenti si scontrano con l'assenza di collaborazione dei testimoni. Il capitano Bellodi viene inca-

ricato dell'indagine. Di lì a poco scompare anche Paolo Nicolosi che abita vicino al luogo dell'omicidio. Affiancato dal maresciallo Ferlisi, Bellodi individua tre colpevoli ma l'inchiesta viene insabbiata e i due ricevono: Bellodi una vacanza premio, Ferlisi un trasferimento. Il romanzo è ispirato alla morte del sindacalista Accursio Miraglia, ucciso nel 1947 da Cosa Nostra.



Nel 1968 il romanzo diventa film diretto da Damiano Damiani con Franco Nero e Claudia Cardinale.



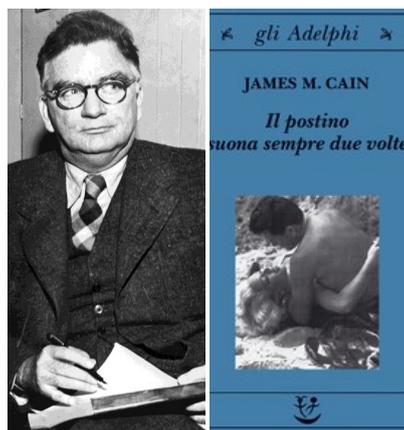
“Sarti Antonio, brigadiere” è fiction Rai nel 1978; “L’ispettore Sarti” con Gianni Cavina dal 1991 al 1994.

48) Le piste dell'attentato di Lorian Macchiavelli

Sarti Antonio debutta nel 1974 nel romanzo *Le piste dell'attentato* di Lorian Macchiavelli (1934). All'inizio è un agente della polizia di Bologna. Ha l'ulcera e la colite, non fuma ma beve troppi caffè. Con gli anni, Sarti diventa ispettore e con lui cambia la città che, più che sfondo, è la coprotagonista delle sue inchieste (finora 22). Dalla grande città provinciale di frontie-

ra degli anni '80, Bologna diventa il crogiuolo multirazziale del XXI secolo che conosciamo oggi dove accanto ai crimini comuni si affiancano episodi di violenza terroristica. Amico e collaboratore di Sarti è Rosas, all'inizio studente fuori corso, poi anarchico sempre in rivolta contro le istituzioni. Nel casting delle sue storie anche l'ispettore capo cesare Raimondi e

Felice Cantoni, suo autista di servizio. Protagonista anche di racconti e di storie per ragazzi, Sarti ha un'umanità tutta sua nell'indagare sui crimini. Il pubblico ama molto Sarti e non accetta la scelta di Macchiavelli di ucciderlo, nel 1987 con un colpo di pistola, in *Stop per Sarti Antonio*. Così l'autore è costretto a resuscitarlo in *La ghironda azzurra* nel 1991.



Sei gli adattamenti del romanzo: nel 1939, nel 1943 (“Osessione di Luchino Visconti”), nel 1946 (con Lana Turner e John Garfield), nel 1981 (con Jessica Lange e Jack Nicholson), nel 1998 e nel 2008.

49) Il postino suona sempre due volte di James M Cain

James Mallahan Cain (1892-1977) è considerato uno dei maestri dell'*hardboiled* nonostante egli stesso abbia preso le distanze dal genere. A differenza dei suoi predecessori, Cain non ha mai collaborato alle riviste pulp e non scrive polizieschi ma storie torbide dove è messo in scena il triangolo mortale: la

donna, bella, senza scrupoli, avida di passione e di denaro; il marito, vecchio, brutto e volgare; l'amante, giovane e soggiogato dalla *femme fatale*. Il suo più celebre romanzo è *Il postino suona sempre due volte* (*The Postman Always Rings Twice*) del 1934. Cora, sposata con Nick Papadakis, un rozzo uomo di

mezza età con cui gestisce la Taverna delle due Querce, è l'amante del giovane, aitante e virile Frank. I due pianificano di uccidere Nick ma non tutto va per il verso giusto e quando i due credono di averla fatta franca, il destino li aspetta dietro l'angolo. Nel romanzo tutto accade due volte (il perché del titolo).



Sei gli adattamenti del racconto: nel 1914, nel 1932, nel 1954, nel 1971, nel 1973, nel 1986. Alla lista si aggiunge il cortometraggio del 2012.

50) “I delitti della rue Morgue” di Edgar Allan Poe

Senza Edgar Allan Poe (1809-1849) la letteratura poliziesca non sarebbe nata il 20 aprile del 1841 con il racconto “I delitti della rue Morgue”. A Parigi il detective per diletto Auguste Dupin risolve un efferato e inspiegabile omicidio usando la sola logica della deduzione. In

poche pagine Poe riassume tutti i tasselli del poliziesco: il detective eccentrico, il mistero della camera chiusa, i limiti della polizia, l'arresto dell'innocente e l'abilità del detective di smascherare i colpevoli. Nonostante abbia gettato le fondamenta della letteratura

del futuro, avrebbe pubblicato solo altri 2 racconti del genere prima di abbandonare il *divertissement* dell'indagine. Nel 1942 escono “La lettera rubata” e “Il mistero di Marie Roget” dopodiché il geniale autore si dedicherà ad altri generi fino alla sua morte.

51) Il poliziotto che ride di Maj Sjöwall e Per Wahlöö



Con *Il poliziotto che ride* del 1968, il commissario della polizia di Stoccolma Martin Beck creato dalla coppia svedese Maj Sjöwall (1935) e Per Wahlöö (1926-1975) (nella vita moglie e marito) si deve occupare di una strage di passeggeri uccisi su un pullman tra i quali viaggiava anche un giovane poliziotto. L'inchiesta si avvia sulla strada giusta quando Beck inizia ad

indagare sui casi del giovane poliziotto ucciso. Maj Sjöwall studia giornalismo e diventa reporter, resta incinta di un uomo che l'abbandona prima della nascita del figlio e poi si sposa con un collega. Per Wahlöö si laurea, diventa giornalista e inizia a pubblicare romanzi negli anni '50. I due si incontrano nel 1962 e l'anno successivo diventano una coppia. Si sposano e hanno un

figlio. Insieme scrivono 10 romanzi gialli riuniti sotto il titolo di "Story of a Crime". Impegnati politicamente nel partito comunista hanno perseguito l'obiettivo di criticare la tendenza a destra della Svezia e riflettere sui problemi sociali del loro paese. Dalla morte del marito conduce una vita ritirata e modesta rispettando la massima personale di "meglio libera che ricca".



Tra il 1967 e il 1994 dei romanzi della coppia vengono adattati per il cinema. Dal 1997 al 2012 viene trasmessa la serie TV "Beck" con Peter Haber.

52) Il nostro agente all'Avana di Graham Greene



Lo scrittore, giornalista e drammaturgo inglese Graham Greene (1904-1991) è stato anche un agente dell'MI6. il suo primo romanzo è *L'uomo che è dentro di me* del 1929 ma il suo capolavoro *Il nostro agente all'Avana* (*Our Man in Havana*), è del 1958. Scritto durante la guerra fredda, il romanzo è ambientato

nella Cuba precedente all'insediamento di Fidel Castro. È una presa in giro alla letteratura di spionaggio (con uomini addestrati e una sofisticata rete di contatti e mezzi tecnologici) ma anche una denuncia all'Intelligence. Nella sua storia, invece, l'agente di Greene è James Wormold, un comune rappresentante

di aspirapolveri, abbandonato dalla moglie e con problemi economici che, per colpa della figlia viziosa e spendacciona, accetta una missione dei servizi segreti britannici ma, cercando di fare del suo meglio, si inventa una rete di collegamenti basandosi sui suoi documenti di rappresentante.



Nel 1959 esce il film tratto dal romanzo di Greene (che prende parte anche alla sceneggiatura): diretto da Carol Reed e interpretato da Alec Guinness e Maureen O'Hara.

53) Il banchiere assassinato di Augusto De Angelis



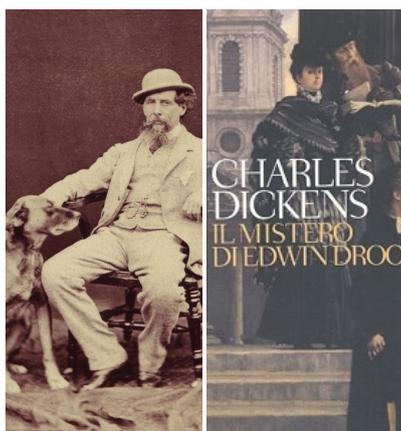
Considerato il giallista italiano d'anteguerra di maggior talento, Augusto De Angelis (1888-1944) è anche consulente di importanti iniziative editoriali milanesi. Anticipando Scerbanenco (vedi p. 17), De Angelis crea il commissario De Vincenzi, protagonista di 14 romanzi, ambientati tra Roma,

Venezia e Milano. De Vincenzi fa la sua prima apparizione nel 1935 con *Il banchiere assassinato*. Mai descritto fisicamente, il commissario è uomo di grande vigore morale che ama leggere i classici e Freud. Non ha passione per l'indagine né per la scoperta del colpevole ma la sua discesa agli inferi

è nell'animo umano e nei suoi segreti. Moderno per la sua epoca, non fu apprezzato negli anni '30 e '40 ma nei decenni successivi quando viene ripubblicato. La sua tecnica narrativa è considerata perfetta. De Angelis muore in seguito alle immotivate percosse di un fascista che lo aggredisce a Como.



Dal 1974 al 1977 Paolo Stoppa fu il commissario De Vincenzi per la Rai in una serie di 6 sceneggiati.



Sebbene incompiuto, il romanzo di Dickens ha avuto 4 adattamenti: nel 1909, nel 1914, nel 1935 e nel 1993.

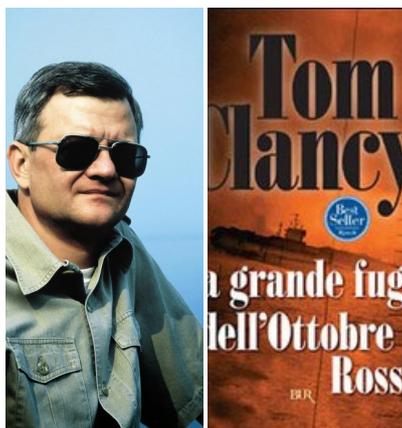


54) Il mistero di Edwin Drood di Charles Dickens

È universalmente noto che Charles Dickens (1812-1870) sia il più grande autore inglese dell'800. Autore di indimenticabili romanzi, Dickens scrisse anche un *mystery* rimasto incompiuto: *Il mistero di Edwin Drood* (*The Mystery of Edwin Drood*) uscito postumo nel 1870. A Rochester prima del contrastato matrimonio tra Edwin Drood e Rosa Bud il futuro sposo scompare. L'amore di Rosa è og-

getto del desiderio del maestro di musica Jasper e del giovane Neville, quest'ultimo sospettato della sparizione di Drood. Senza finale ma con una traccia lasciata per lettera dallo stesso Dickens al suo biografo, *Il mistero di Edwin Drood* è stato ripreso e concluso da altri autori. Nel 1974 T.P. James, tipografo del Vermont, sostiene che lo spirito di Dickens gli ha dettato il finale. Nel 1980 Leon

Garfield, scrittore inglese, fa un altro tentativo. Nel 1989 Fruttero & Lucentini (vedi p. 27) scrivono *La verità sul caso D. Un simpatico pastiche* dove i più grandi detective della letteratura sono chiamati a indagare sul mistero di Drood. Nel 2009: Matthew Pearl scrive *Il ladro di libri incompiuti* dove riprende la questione e Dan Simmons pubblica il romanzo *Drood*.



"Caccia a Ottobre rosso" del 1990 è l'adattamento cinematografico del romanzo di Clancy. Nel cast Sean Connery e Alec Baldwin.



55) La grande fuga dell'Ottobre Rosso di Tom Clancy

Tom Clancy (1947-2013) è stato un celebre autore di romanzi di spionaggio e l'indiscusso maestro del "techno thriller", un tipo di romanzo dove i dettagli su armi e oggetti sono minuziosamente riportati al lettore. Appassionato di fantapolitica, di storia militare e di armi, Clancy si specializza in attività di spionag-

gio e schemi militari e debutta nel 1984 con il romanzo *La grande fuga di Ottobre Rosso* (*The Hunt for Red October*). Nasce anche Jack Ryan, il coraggioso protagonista di 20 romanzi. Veterano della II Guerra Mondiale, Ryan è sottotenente della Marina che nel corso dei romanzi diventa consulente della CIA e infine Pre-

sidente degli Stati Uniti. Quando esce *La grande fuga di Ottobre Rosso* è subito un bestseller e Clancy comincia a sfornare un romanzo di successo dopo l'altro. Documentandosi presso fonti ufficiali non ha mai svelato segreti pericolosi. Esperto del Pentagono Clancy è stato anche e consulente della CIA.



Il romanzo è stato adattato per la serie "The Inspector Alleyn Mysteries" dove il personaggio di Angela North è stato sostituito con Agatha Troy che appare negli ultimi romanzi come innamorata di Alley.



56) Giochiamo all'assassino di Ngaio Marsh

Ngaio Marsh (1895-1982) è stata una delle autrici neozelandesi di giallo preferite di Agatha Christie, sua contemporanea. Nel 1978 viene premiata dai Mystery Writers of America. Studia arte e ha talento per la pittura ma preferisce scrivere e inizia con il teatro finendo anche per recitare. Nel 1928 si trasferisce in Inghilterra e inizia a scrivere romanzi debuttando nel 1934 con

Giochiamo all'assassino (*A Man Lay Dead*). La trama è costruita su un omicidio commissionato durante un party con delitto di un fine settimana in una casa di campagna. Nasce il suo personaggio Roderick Alleyn detective protagonista di tutte le opere della Marsh che, per 6 mesi all'anno scrive romanzi e per 6 mesi continua a occuparsi di teatro, ambiente che ritorna anche nelle sue

opere. I suoi sono considerati romanzi di costume dove l'azione è sostituita con i dialoghi. Le 32 avventure dell'ispettore capo Alleyn (elegante e misurato; colto e intelligente; alto e magro; serio e distaccato) sono raccontate dal giornalista Nigel Bathgate. Nel 1949 quando scompare il padre la Marsh torna in Nuova Zelanda. Muore nel 1982 di emorragia cerebrale.

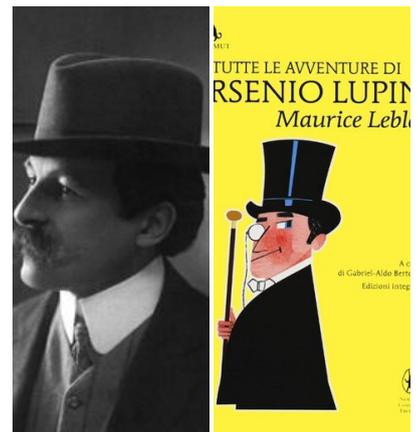
57) 813 di Maurice Leblanc



Arsenio Lupin, ladro gentiluomo, creatura di Maurice Leblanc (1864-1941) nasce ufficialmente il 15 luglio 1905 sulle pagine della rivista "Je sais tout". Il racconto che apre la serie (di 35 racconti, 16 romanzi e 3 pièce teatrali) si intitola "L'arresto di Arsenio Lupin". Dopo la morte di Leblanc altri autori hanno scritto del ladro gentiluomo. A diffe-

renza delle altre avventure di Lupin, *813* (considerato il miglior romanzo di Leblanc) appare sul quotidiano "Journal" dal 5 marzo al 24 maggio del 1910. In un grande albergo di Parigi il multimilionario Kesselbach viene ucciso. Il primo sospettato è il misterioso L.M. identificato da un pacchetto di sigarette ritrovato da un cameriere che, al momento

di mostrarlo all'ispettore Lenormand, viene eliminato. Anche Chapman, il segretario di Kesselbach, testimone del secondo omicidio, viene assassinato. La polizia, sulle tracce dei criminali più ricercati, è convinta che L.M. sia Arsenio Lupin. L'unico indizio è il numero 813. Il romanzo, in puro stile Leblanc-Lupin, è pieno di colpi di scena.



L'Arsenio Lupin più celebre è quello televisivo interpretato da Georges Descrières (1971-1974).

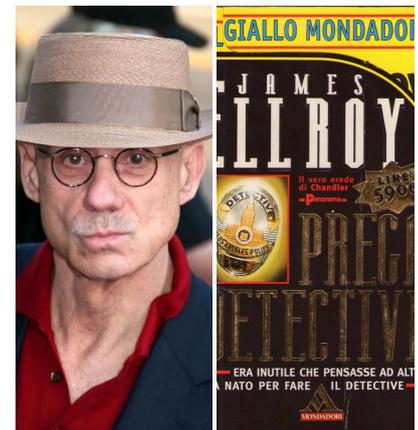
58) Preghiera detective di James Ellroy



Lee Erle Ellroy noto come James Ellroy (1948) è uno dei testimoni più quotati della letteratura americana *noir*. Scrittore geniale, originale, vivace, efficace, espressivo, è autore della tetralogia di Los Angeles e della trilogia americana, degno erede degli autori di *hardboiled*. Molti dei suoi libri sono stati adattati per il cinema. La sua vita è stata segnata dal misterioso omicidio della madre avvenuto nel 1958, due anni dopo dalla separazione dal padre di Lee Erle: la donna fu strangolata e il suo corpo gettato in un fosso. Nel suo secondo

romanzo, *Clandestino*, racconterà i fatti avvenuti attraverso l'indagine di un ex poliziotto. L'altro fatto cruciale della sua vita è stato l'omicidio di quella che fu nominata la Dalia Nera, commesso dopo distante dalla sua casa. Quando ha 17 anni muore anche il padre: ribelle, lascia la scuola e l'esercito, fa uso di alcool e droga, commette furti, dorme nei parchi, viene arrestato. E durante tutto questo legge gialli. Poi esce dal tunnel e debutta nel 1981 con il romanzo *Preghiera detective* (*Brown's Requiem*). A Los Angeles l'ex poliziotto Fritz

Brown è un detective privato insoddisfatto. Mentre segue la sorella di un cliente preoccupato dei suoi rapporti con un anziano benefattore, Brown scopre che il suo cliente è un criminale e potrebbe essere in combutta con il vecchio. Quando il cliente scompare Brown va in Messico e scopre che l'uomo è stato ucciso. Entrato in possesso dell'agenda dell'uomo scopre la complicata verità dei fatti. Ellroy è perfetto nel rivelare i luoghi oscuri dell'animo umano che racconta in tutte le sue storie: l'unica possibilità di sopravvivenza è nella cultura.



Nel 1998 dal romanzo è stato tratto "Una brutta indagine per l'ispettore Brown" diretto da Jason Freeland.

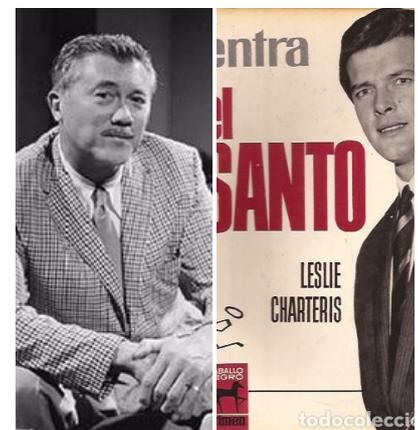
59) Entra il Santo di Leslie Charteris



Nel 1928 Leslie Charteris (1907-1993) pubblica *Meet the Tiger!* e con il libro debutta Simon Templar detto "il Santo", protagonista di un centinaio di storie (tra romanzi e racconti). Due anni dopo esce il secondo volume con tre avventure del nuovo Robin Hood intitolato

Entra il santo (*Enter the Saint*): "L'uomo d'ingegno" ("The Man Who Was Clever") vede Templar contro dei trafficanti di droga; nel "Poliziotto con le ali" ("The Policeman with Wings") recupera dei diamanti rubati; "La signora fuorilegge" ("The Lawless Lady")

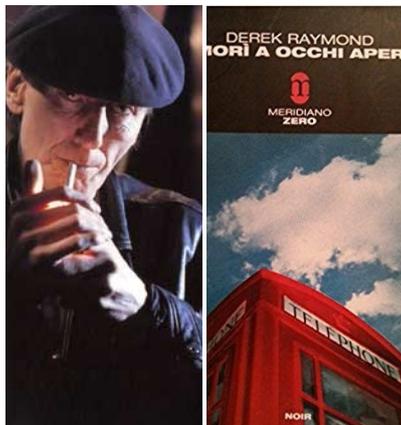
è ambientato durante una crociera scena di una rapina da sventare. Eroe action, atletico e audace, Simon Templar si muove tra belle donne, auto di lusso e abiti eleganti ma è sempre pronto a correre in aiuto dei bisognosi che da soli non si possono difendere.



Il più celebre Simon Templar dello schermo ha avuto il volto di Roger Moore (1962-1969). Poi ci sono stati Ian Ogilvy (1978-1979), Adam Rayner (2017, film TV) e al cinema Val Kilmer (1997).



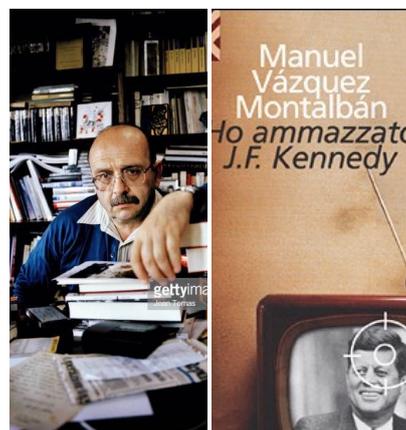
60) Emorì a occhi aperti di Derek Raymond



Derek Raymond (*nom de plume* di Robert William Arthur Cook) (1931-1994) debutta nel mondo letterario nel 1962 con *The Crust on Its Uppers* firmandolo come Robin Cook. La fama arriva però con la Serie della Factory: 5 romanzi pubblicati dal 1984 al 1993 come Derek Raymond. Il primo, *E morì a occhi aperti*, rivela al mondo lo stile crudo ed efficace di quello

che è considerato uno degli iniziatori del nuovo *noir* britannico. Il corpo di Charles Staniland viene ritrovato senza vita in un cespuglio dopo essere stato torturato, mutilato e aver assistito inerme alla sua fine. La Polizia di Londra, abituata a questi casi crudeli e senza nome, comincia ad indagare scendendo nei meandri della peggiore umanità. Vengono ritrovati

anche dei nastri dove la vittima aveva inciso la sua disperazione da reietto. Per rintracciare l'assassino, il poliziotto senza nome deve entrare nell'esistenza di Staniland e ripercorre i suoi labirinti. Al di là dell'inchiesta per omicidio, l'intreccio di Raymond mette in scena l'esistenza umana nella sua squallida deriva. Un *noir* crudele ma raffinato e di grande impatto.



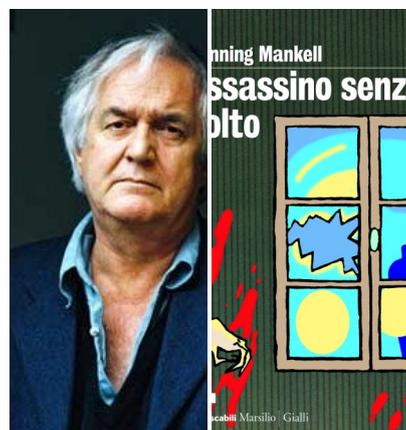
61) Ho ammazzato J.F.K di Manuel Vázquez Montalbán

Definito il più oscuro e dolente di tutti gli investigatori dell'era moderna, Pepe Carvalho è il personaggio creato da Manuel Vázquez Montalbán (1939-2003) nel suo primo romanzo *Ho ammazzato J.F. Kennedy* (1972). Ama la vita ma è un pessimista cronico, appassionato della buona tavola, adora le donne e opera come un paladino di giustizia. Al suo esordio letterario è un giovane agente della

CIA spietato e opportunistamente assegnato alla guardia personale del presidente J.F. Kennedy. La storia viene ricostruita in una cornice a metà tra il surreale e il fantascientifico. Se il lettore si aspetta una soluzione al più misterioso omicidio del XX secolo rimarrà deluso: la conclusione lascia aperta ogni interpretazione. Per l'autore questo è un romanzo sperimentale: il vero personaggio si rivela dal secondo libro (*Tatuaggio*

del 1977). Ambientate a Barcellona (che cambia sotto i suoi occhi) le storie con Carvalho hanno altri personaggi ricorrenti: Charo, la prostituta che lo ama ricambiata; Biscuter, il suo ex compagno di prigione ora suo tuttofare; Bromuro, l'informatore; Fuster, l'amico commercialista, gourmet come lui; Sanchez Bolin, scrittore, alterego di Montalbán. Camilleri ha dato il suo cognome al commissario Montalbano (vedi p. 23).

Pepe Carvalho è apparso numerose volte anche sullo schermo: al cinema e in televisione. Del 1999 la coproduzione italiana per la TV con JuanJo Puigcorbè (Carvalho) e Valeria Marini (Charo).



62) Assassino senza volto di Henning Mankell

Una delle prime rivelazioni nordiche è Henning Mankell (1948-2015) che debutta nel 1991 con *Assassino senza volto* (*Mördare utan ansikte*) in cui appare l'ispettore Kurt Wallander (ma Mankell ha scritto anche molti altri libri), protagonista di 12 romanzi. Le sue storie sono ambientate tutte nella Svezia del sud. Nella sua prima indagine se la deve ve-

dere con il problema dell'immigrazione e del crescente razzismo che Mankell non evita di denunciare. L'anno successivo il romanzo vince il premio come Migliore giallo scandinavo. Nel gennaio del 1990 un contadino scopre che i suoi due vicini di casa sono stati torturati: l'uomo è morto e la moglie muore poco dopo all'ospedale. Il commissario Wallander parte dalle

ultime parole dette dalla donna prima di morire e insegue la pista degli immigrati. L'inchiesta rivela che l'uomo ucciso aveva una doppia vita e solo dopo sette mesi di indagini il commissario fa luce sulla verità dei fatti. Uomo inquieto, Wallander ha una vita ingarbugliata tra l'ex moglie, la figlia, il vecchio padre e la storia con il Pubblico Ministero, Anette Brolin.

Wallander è protagonista di 2 serie TV: "Wallander", svedese (1995-2007) e "Il commissario Wallander", inglese (2008-2016) con Kenneth Branagh.

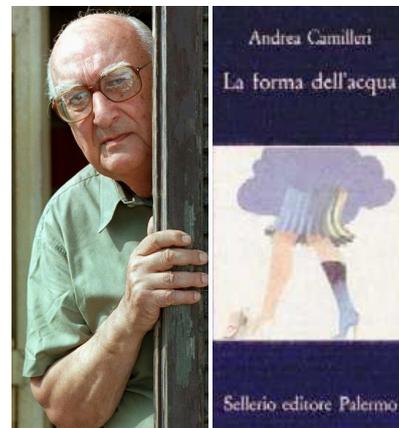
63) La forma dell'acqua di Andrea Camilleri



Il 10 marzo del 1994 esce *La forma dell'acqua* di Andrea Camilleri (1925-2019) e nasce Salvo Montalbano. Protagonista di 27 romanzi, 65 racconti + un'opera inedita (e 2 serie televisive), il commissario di Vigata è il personaggio letterario italiano di maggior successo degli ultimi vent'anni. Montalbano deve il suo nome all'amicizia e alla stima che Camilleri provava per il suo collega catalano Ma-

nuel Vázquez Montalbán (1939-2003) (vedi p. 22) creatore del detective privato Pepe Carvalho, scontroso e ruvido proprio come Salvo che ha anche i tratti di Gino Cervi conosciuto da Camilleri ai tempi dello sceneggiato "Maigret". La prima inchiesta con Montalbano inizia quando il noto ingegnere e politico Luparello viene trovato morto in un'auto rinvenuta in una zona di incontri con prostitute.

L'autopsia rivela che l'uomo aveva avuto un rapporto sessuale e non lontane vengono ritrovate la borsa e la collana della svedese Ingrid Sjöström. L'omicidio di Luparello è concepito come se avesse la forma dell'acqua, adattabile al contenitore in cui viene versata. Il caso sarà risolto da Montalbano grazie agli interventi della fidanzata Livia e della svedese con la quale inizia una sincera amicizia.



Due sono le produzioni TV con Montalbano: con Luca Zingaretti (1999-2020); con Michele Riondino (2012-2015).

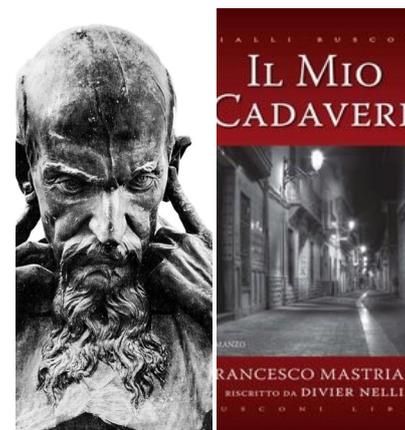
64) Il mio cadavere di Francesco Mastriani



Trentacinque anni prima di Emilio De Marchi (vedi p. 24), nel 1852 il prolifico Francesco Mastriani (1819-1891) pubblica *Il mio cadavere*, tentativo di emulare i romanzi d'appendice francesi in chiave *mystery* ma con un inedito risvolto psicologico: un perfetto *noir* con l'indagine senza l'investigatore.

Con tutte le sue opere Mastriani ha raccontato i fatti sanguigni e passionali dell'Italia dell'800 ottenendo successo soprattutto a Napoli e a Milano. Con meticolosità enciclopedica l'autore ripercorre la cronaca delle città italiane per raccontare la storia del suo secolo. Non è il primo giallo italiano

ma è il primo esperimento in tale direzione: un *pastiche* che oggi descriveremmo come ricco di contaminazioni letterarie. Il romanzo, ormai introvabile, è oggetto di culto per i collezionisti. Nel 2010 è stato riscritto da Divier Nelli, che ne ha rimodernato la lingua, e ripubblicato da Rusconi.



65) Mosaico perfetto di Mignon G Eberhart



Mignon Eberhart (1899-1996) ha dedicato la sua vita a occuparsi della letteratura poliziesca. Molto prolifica (ha scritto una settantina di romanzi) la Eberhart aveva esordito come giornalista per riviste femminili ma poi decide di ritirarsi in una villetta sul mare, con il marito ingegnere e i cani, per scrivere romanzi polizieschi. Debutta nel 1929 con *La stanza n. 18* in cui compare Sarah Keate, infer-

miera curiosa che affianca l'ispettore Lance O'Leary nelle indagini che i due incontrano sulla loro strada. Nel 1930 la Eberhart vince 5000 dollari con *L'elfante di giada*, miglior giallo dell'anno. Altri suoi personaggi sono Mr. Wockwire e Susan Dare, alterego dell'autrice. Scrittrice di gialli, romantica e coraggiosa è la protagonista di solo un volume di racconti, *The Cases of Susan Dare* (1934). *Mosaico*

perfetto (*The Pattern*) del 1937 è un giallo perfetto: ottimo intreccio, ambiente ristretto e affascinante ma pieno di insidie; personaggi d'élite ma ambigui. La bellissima Celia Cable viene trovata morta su una canoa in mezzo al lago. Aveva rifiutato il divorzio al marito che voleva risposarsi con la sua ex fidanzata. Tutti, vicini e congiunti, sono sospettati in un crescendo di suspense: fino all'ultima pagina.





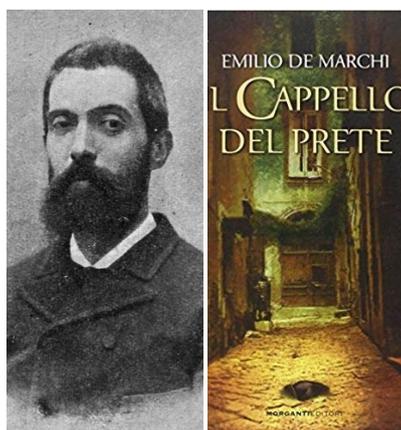
“Il senso di Smilla per la neve” è anche un film nel 1997 di Bille August con Julia Orrmond, Gabriel Byrne e Richard Harris.

66) Il senso di Smilla per la neve di Peter Høeg

Con l’uscita del suo terzo romanzo *Il senso di Smilla per la neve*, nel 1992 Peter Høeg (1957) diventa improvvisamente un autore di bestseller (vincendo nel 1994 anche il Dilys Award). Attore, ballerino, insegnante di recitazione, Høeg è socialmente impegnato per il miglioramento delle condizioni di vita nel Terzo Mondo. Ambientato a Copenaghen il romanzo

racconta di Smilla Qaavigaaq Jaspersen, rimasta sola con il padre, celebre medico, dopo la morte della madre. La donna era una inuit (una cacciatrice eschimese) e Smilla non si è mai sentita realmente inserita nella società danese. Quando Esajas, il bambino inuit di cui prende cura, viene trovato morto, Smilla non crede all’incidente. Secondo lei Esajas

non può essere scivolato sulla neve cadendo dal tetto e, decisa a scoprire la verità, inizia a indagare scoprendo un’inquietante realtà. Viene a galla il razzismo nei confronti degli abitanti della Groenlandia, emarginati dai danesi. Thriller, romanzo anticoloniale e di denuncia sociale ma anche storia di sentimenti, *Il senso di Smilla per la neve* è stato libro dell’anno nel 1993.



Del 1944 il libero adattamento diretto da Ferdinando Maria Poggioli: il romanzo di De Marchi ne è solo il soggetto.

67) Il cappello del prete di Emilio De Marchi

Il giallo italiano ha avuto il suo battesimo nel 1888 con *Il cappello del prete* del milanese Emilio De Marchi (1851-1901). Come autore ha avuto più plauso con le opere non di genere (anche Gramsci se ne dispiaceva). Pubblicato a puntate nel giugno del 1887 su “L’Italia del Popolo” di Milano e

nell’aprile del 1888 su “Il Corriere di Napoli” il romanzo è un esperimento. Imitando il romanzo d’appendice francese e anelando un’opera popolare di qualità, De Marchi voleva estendere i confini della letteratura nonostante le polemiche tra intellettuali. Il romanzo ebbe successo in Italia (dove il tasso

di analfabetismo era alto) e anche all’estero (fu tradotto in varie lingue). Con il delitto e il castigo; il rimorso e il pentimento; il barone Coriolano di Santafusca e il prete Cirillo; la metamorfosi e l’ironia; i richiami a Manzoni e alla psicologia, il romanzo mostra tutta la sua modernità e divenne il 1° giallo italiano.



Il romanzo è stato adattato per due film: nel 2009 la produzione svedese che produrrà l’intera trilogia con Michael Nyqvist e Noomi Rapace e nel 2011 la coproduzione americana con Daniel Craig e Rooney Mara.

68) Uomini che odiano le donne di Stieg Larsson

Quando nell’agosto del 2005 esce *Uomini che odiano le donne* (*Män som hatar kvinnor*), Stieg Larsson (1954-2004) è già scomparso (l’anno prima per infarto). Il romanzo diventa subito un bestseller nonostante le sue 1000 pagine. Definito “noir di ombra” (dallo scrittore italiano Santo Piazzese) dove tutto viene

vissuto senza limite e senza eros, dove abbondano i serial killer ma mancano i delitti passionali, è un caso editoriale internazionale. Primo volume della *Millennium Trilogy*, *Uomini che odiano le donne* è ambientato nel 2003 e inizia con la ripresa delle indagini su Harriet Vanger, ricca ereditiera scomparsa da anni, da parte di

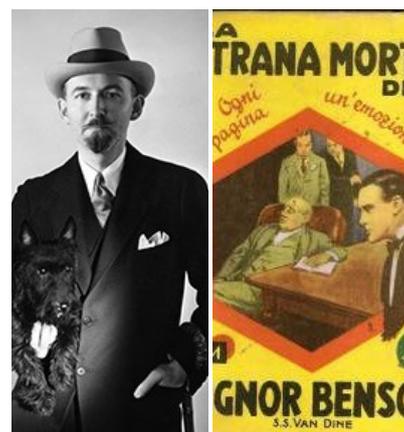
Mikael Bomkvist, giornalista investigativo ingaggiato dalla nonna della ragazza. Collabora con lui hacker Lisbeth Salander. Durante le difficili indagini vengono a galla anche i segreti della famiglia Vanger. Al romanzo seguono *La ragazza che giocava col fuoco* (2006) e *La regina dei castelli di carta* (2007).

69) La strana morte del signor Benson di S.S. Van Dine 

In Italia *La strana morte del signor Benson* (*The Benson Murder Case*) è stato il primo Giallo Mondadori uscito il 20 settembre del 1929. Il noto giornalista e critico d'arte Willard Huntington Wright lo aveva pubblicato con lo pseudonimo di S.S. Van Dine (1888-1939) nel 1926. Aveva iniziato a interessarsi al poli-

ziesco quando, nel 1923, si era ammalato di tubercolosi ed era stato obbligato all'immobilità. Con l'intenzione di scrivere una storia sul giallo si documenta (con più di 2000 volumi) ma alla fine diventa un sofisticato autore di gialli classici. Nel suo romanzo d'esordio fa la sua prima apparizione Philo Vance, detective

privato raffinato, eccentrico e geniale che sarà protagonista di 12 romanzi che nelle sue indagini collabora spesso con il procuratore distrettuale di New York anche suo amico John Markham. S.S. Van Dine è ricordato anche per le sue "Venti regole per il delitto d'autore" stilate nel 1928.



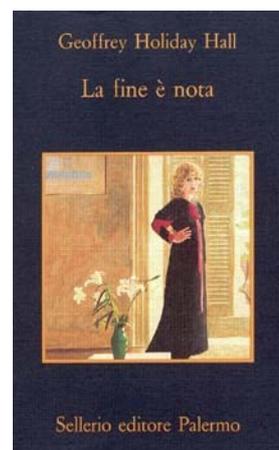
Negli anni '30 viene prodotta una serie di film americani con William Powell; nel 1974 una miniserie Rai con Giorgio Albertazzi.

70) La fine è nota di Geoffrey Holiday Hall 

Secondo le cronache ufficiali Geoffrey Holiday Hall è stato un autore e giornalista americano (1913-1981) che ha scritto solo due romanzi, *La fine è nota* (*The End is Known*) (1949) e *Qualcuno alla porta* (*The Watcher at the Door*) (1954). Il secondo è trascurabile ma il primo è considerato uno dei migliori romanzi gialli del '900. In Italia è uscito nel 1952 per Mondadori con il titolo *La morte alla finestra*. Nel 1954 Holiday Hall vince il Grand Prix de la Littérature Policière in Francia poi di lui se ne perdono le tracce. In un articolo del 1989

Leonardo Sciascia racconta la sua ricerca personale nella raccolta di dettagli sul misterioso autore americano dopo aver letto ed essere rimasto folgorato dal romanzo ma né Alberto Tedeschi (Mondadori) né Elvira Sellerio hanno saputo colmare questa sua curiosità. Ancora oggi Holiday Hall resta un mistero (qualcuno ha ipotizzato che dietro allo pseudonimo si nascondesse un celebre regista). *La fine è nota* resta un romanzo straordinario: 42 capitoli di pura suspense in uno stile accurato ed elegante. La giovane signora Paulton rac-

conta al tenente Frank Wilson che, dopo aver ricevuto la chiamata del marito che annunciava ritardo, si preparava per uscire quando, al suono del campanello, aveva aperto la porta. Davanti le era apparso un uomo sconosciuto che aveva chiesto di suo marito. Mentre lei si era allontanata per qualche istante l'uomo aveva cominciato a camminare su e giù per la stanza canticchiando il motívetto "Dinah" spaventando la signora che, era tornata di corsa: in piedi sul davanzale l'uomo si era gettato nel vuoto. La soluzione è alla fine del romanzo.



Nel 1993 Cristina Comencini ha diretto la pellicola tratta dal romanzo di Holiday Hall con Fabrizio Bentivoglio, Mariangela Melato, Massimo Wertmüller.

71) Il commissario Pepe di Ugo Facco de Lagarda 

Autore di prosa e teatro, Ugo Facco de Lagarda (1896-1982) partecipa alla kermesse sul giallo con *Il commissario Pepe* del 1965. Di ambientazione provinciale (anche se in una città senza nome identificata poi come Vicenza), la narrazione però ha un impianto linguistico ita-

liano adatto ad un pubblico eterogeneo. Nella primavera del 1964 il commissario Pepe archivia l'indagine che cambia la sua esistenza. Stabilitosi nella casa di Matilde, la sua amante, Pepe comincia un'inchiesta sulla corruzione sessuale che sta degradando la città. Scopre che vi sono

inaspettatamente coinvolti anche suoi conoscenti. Denaro e evasione dalla routine sono alla base dei traffici illeciti su cui Pepe indaga. Vedovo, sessantenne, forte lettore, somatizza tutti i malumori. La scoperta della doppia vita di Matilde lo mette di fronte a una dura scelta.



Nel 1969 Ettore Scola ha diretto il film tratto dal romanzo di Lagarda con Ugo Tognazzi.



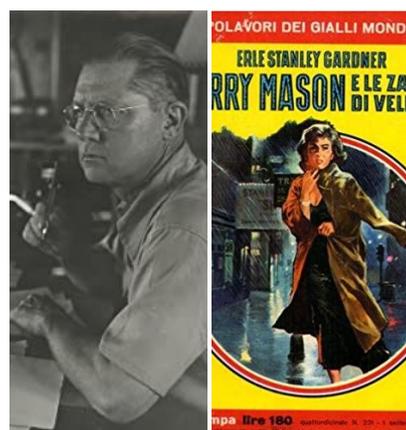
Il romanzo di Chiara è stato adattato in uno sceneggiato RAI nel 1970 con Claudio Gora, Tom Ponzi, Martine Brochard.

72) I giovedì della signora Giulia di Piero Chiara

Piero Chiara (1913-1986) pubblicò *I giovedì della signora Giulia* nel 1962 a puntate sul Corriere del Ticino e nel 1970 in volume ma tra le due versioni c'è una sostanziale differenza: la conclusione. Nel libro il finale è aperto e il commissario Sciancalepre si trova davanti a due presunti colpevoli che si accusano a vicenda. La vicenda comincia il 12 maggio del 1955

quando l'illustre avvocato Esengrini contattò il commissario per denunciare la scomparsa della giovane moglie. Come tutti i giovedì la signora Giulia partiva da M. (il paese sul lago Maggiore dove è ambientata la vicenda) e andava a trovare la figlia che studiava a Milano fino al quel giovedì in cui la donna scomparve senza fare mai più ritorno. Partono le indagini

che inevitabilmente mettono a nudo abitudini, segreti e peccati di tutti i personaggi coinvolti. Con un linguaggio secco ed efficace, un protagonista che ricorda Maigret e Ingravallo, una trama ben congeniata e piena di colpi di scena, Piero Chiara ci snocciola il suo giallo migliore (ma non il più celebre che invece fu *La stanza del vescovo* nel 1976), ancora oggi attuale e godibile.



Celebre la serie TV "Perry Mason" (1957-1966) con Raymond Burr che nel 1985 torna nelle vesti dell'avvocato in una serie di 23 film TV.

73) Perry Mason e le zampe di velluto di Erle Stanley Gardner

Nel 1933 esce *Perry Mason e le zampe di velluto* (*The Case of the Velvet Claws*) di Erle Stanley Gardner (1889-1970). Entrato nello studio del vice procuratore distrettuale, diventa avvocato a 21 anni ed esercita la professione di penalista per 22 anni. Poi si consacra al giallo collaborando con la rivista "Black Mask".

Così crea un quasi suo alter ego che rinomina "l'avvocato del diavolo" che vive e lavora a Los Angeles. Difensore dei più deboli, protagonista di 91 romanzi (1933-1974), Perry Mason è il primo avvocato della letteratura poliziesca. Per le indagini si avvale della collaborazione del detective Paul Drake e della segretaria Della

Street. I suoi casi sono sempre clamorosi e seguiti da stampa e pubblico. Gli altri personaggi della saga sono il procuratore distrettuale Hamilton Burger e il tenente di polizia Arthur Tragg. Per non scoraggiare i lettori, Gardner scrisse 29 romanzi con il detective Donald Lam usando lo pseudonimo di AA. Fair.

74) La macchina pensante di Jacques Futrelle



Dell'epoca nominata "Golden Age" in cui il giallo inglese allarga i suoi confini e contamina anche gli autori americani, fa parte Jacques Futrelle (1875-1912). Giornalista a Boston, Futrelle è l'autore dei romanzi polizieschi con il coltissimo dottore in filosofia, in legge e in

medicina Augustus S. F. X. V. Van Dusen con cui debutta nel 1906 con *La macchina pensante* (*The Thinking Machine*). Scienziato dell'indagine, devoto alla logica, Van Dusen ama le donne che ricambia. Futrelle partecipa con la moglie la viaggio inaugurale del

Titanic e la fa salire su una scialuppa di salvataggio. Lui rimane sul ponte a fumare e muore nel disastro. Il suo corpo non è mai stato ritrovato. Dopo il naufragio la moglie fa pubblicare il suo ultimo romanzo, *My Lady's Garter* dedicandolo ai passeggeri scomparsi sul Titanic.

75) La donna della domenica di Fruttero & Lucentini



Nel 1972 esce *La donna della domenica* di Carlo Fruttero (1926-2012) e Franco Lucentini (1920-2002), premiata ditta del giallo nostrano. Ambientato a Torino, il romanzo giallo ma anche di costume, mette in scena una città da un diverso punto di vista: quello privato, torbido e pruriginoso che non rinuncia all'apparenza ricorrendo persino al delitto. Lontani dall'idea di Torino città industria-

le, F&L puntano il dito sull'alta borghesia, sugli intellettuali e persino sul clero, tutti inseriti in una cornice mondana e, quando l'opinione pubblica era ancora ingenua e ignara, riescono a focalizzare l'attenzione sul lato più oscuro della città. Il commissario Santamaria riflette il cliché del poliziotto trapiantato al nord ma conosce troppo bene la città per non indagare con tatto e rispetto. La

Torino dei protagonisti è molto provinciale, ripiegata sulle sue piccole insicurezze e messe in scena che non traggono in inganno il commissario intenzionato a risolvere gli omicidi dell'architetto Garrone e di Lello Riviera, frequentatori di una discutibile vita notturna. Tra i sospettati c'è Anna Carla Dosio moglie di un ricco industriale che avrà una relazione con Santamaria.



Nel 1975 dal romanzo è stato tratto il film diretto da Luigi Comencini con Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset. Del 2011 è la fiction Rai con Giampaolo Morelli.

76) Carta bianca di Carlo Lucarelli



Il parmense Carlo Lucarelli (1960) debutta nel 1990 con *Carta bianca* e diventa uno degli autori di punta del giallo nostrano. I suoi maestri dichiarati sono James Ellroy e Giorgio Scerbanenco (vedi pagine 17 e 21). Il romanzo è anche il primo con il commissario Achille De Luca (che farà compagnia ai suoi altri personaggi seriali, Coliandro e

Grazia Negro), protagonista di 6 libri. Ambientate nel ventennio fascista, le inchieste di De Luca sono gialli storico-politici. È lo stesso Lucarelli a raccontare la genesi del suo debutto: mescolando storia, narrativa, guerra, fascismo e giallo, inizia a scrivere *Carta bianca* che si apre sugli ultimi giorni della Repubblica di Salò durante i quali

Vittorio Rehinard, un playboy spendaccione, iscritto al partito fascista e amico delle SS, viene ucciso nel suo appartamento di via Battisti. De Luca concentra l'indagine su quattro donne e, nonostante l'ulcera e l'insonnia, risolve brillantemente il caso. Lucarelli ha scritto i primi 3 romanzi negli anni '90 riprendendo De Luca nel 2017.



Nel 2008 "Il commissario De Luca" con Alessandro Preziosi è fiction televisiva in 4 episodi (tratta dai 3 primi romanzi della serie più *Indagine non autorizzata* del 1993 sempre ambientato nel ventennio fascista ma senza De Luca).

77) Il mistero delle due cugine di Anne K Green



La newyorkese Anna Katharine Green (1846-1935) è considerata la "madre del poliziesco" (autrice di una trentina di romanzi). Ha 3 frecce al suo arco: 1) è la prima donna che pubblica un poliziesco (debutta 9 anni prima di Conan Doyle); 2) *Il mistero delle due cugine* (*The Leavenworth*) del 1878 è considerato il primo bestseller ameri-

cano; 3) conia l'espressione "*detective story*". Protagonista del suo romanzo è Ebenezer Gryce, detective della polizia, cinquantenne, cordiale, intuitivo e abile nel risolvere i casi. Alle indagini collaborano anche l'avvocato Everett Raymond, la voce narrante e "Q" detto Morris, agente al servizio di Gryce. In altri romanzi la Green

inserisce nuovi investigatori: Amelia Butterworth, zitella di New York che collabora con Gryce (prototipo di Miss Marple) e Violet Strange, ragazza della buona società (prototipo di Nancy Drew). Arma vincente dell'autrice è la suspense che resta alta fino alla conclusione dell'intreccio che deve piacevolmente sorprendere il lettore.





78) Sei problemi per don Isidro Parodi di J.L. Borges e A Bioy Casares

Gli argentini Jorge Luis Borges (1899-1986) e Adolfo Bioy Casares (1914-1999) sono stati 2 tra gli autori più importanti della scena letteraria ispanica. Giornalisti, saggi, narratori e poeti, i due hanno scritto insieme varie opere tra cui un volume di sei racconti gialli, *Sei racconti per don Isidro Parodi* (*Seis problemas para don Isidro Parodi*) (1942). Isidro Parodi

di è un barbiere di calle Mejico a Buenos Aires condannato a 21 anni di carcere perché accusato dell'omicidio di un macellaio. Grande bevitore del mate (tisana argentina), con la testa rasata ma dotato di calma e pazienza, dalla cella 273 del Penitenziario Nazionale don Isidro ascolta gli altri detenuti suoi clienti e risolve i loro enigmi. Voce narrante dei racconti è il poli-

grafo Honorio Bustos Domecq. Lontani dallo stile usuale di Borges che qui si lascia contaminare dal collega, i sei racconti sono soprattutto dialoghi che ben rendono l'idea della reclusione del protagonista. I 12 segni dello zodiaco, Le notti di Goliadkin, Il dio dei tori, Le macchinazioni di Sangiacomo, La vittima di Tadeo Limardo, La lunga ricerca di Tai An.



79) Il sergente Studer di Friedrich Glauser

Svizzero di lingua tedesca, Friedrich Glauser (1896-1938) scrive romanzi e racconti polizieschi con il sergente Studer. Riformatorio, espulsione dall'esercito e dal collegio, tossicodipendenza, tentativi di suicidio, ospizi e manicomi, segnano la sua breve vita. Però viaggia molto e scrive non solo gialli ma anche cose autobiografiche. *Il sergente Studer* (*Wachtmeister Studer*) del 1936 è una raccolta

di 21 racconti in cui il suo personaggio fa la sua prima apparizione. Le indagini del suo poliziotto ricordano le inchieste di Maigret scritte da Simenon (vedi p. 3) ma anche i gialli di Dürrenmatt (vedi p. 4) soprattutto nella discesa agli inferi dell'umanità che giunge all'epilogo del delitto come sua unica via d'uscita. Le sue storie sono profondamente umane, ironiche, divertenti, ben concepite e ben scritte. Nel 1937

risponde a Brochhoff, un autore di gialli che ha pubblicato un articolo sulla "Rivista di Zurigo" dove definisce i 10 comandamenti del romanzo poliziesco (ristampati nel volume *I primi casi del sergente Studer*). Per Glauser occorre spingersi oltre e stabilire le proprie regole che valgono per ogni tipo di letteratura. E l'assassino, prima di essere un uomo malvagio, è un uomo come lui. Glauser muore di ictus a 42 anni.

Il sergente Studer è stato portato sul grande schermo per ben 3 volte: nel 1939, nel 1943 e nel 1947.



80) Il richiamo del cuculo di Robert Galbraith

Nel 2013 nel Regno Unito esce l'ennesimo romanzo giallo dal titolo *Il richiamo del cuculo* firmato da Robert Galbraith, autore sconosciuto ai più. Il libro piace ed è subito caccia al nome. Presto il mistero è svelato: dietro lo pseudonimo si nasconde J.K. Rowling

(1965), pluripremiata autrice della saga di Harry Potter. Il giallo, ben scritto e perfettamente architettato, ruota intorno a Cormoran Strike, figlio illegittimo di una rockstar e di una groupie, sopravvissuto ad una missione in Afghanistan, si è riciclato come detective privato a

Londra. Seguono altri 3 romanzi (la Rowling però ne promette ancora 10) e nel 2017 "Strike" diventa serie TV. Da un'autrice di indubbio talento una saga nuova, fresca, senza tanti fronzoli che rimette in scena il giallo classico tanto caro agli inglesi, codificatori del genere.

"Strike" è una serie TV della BBC (2017-2019) con Tom Burke e Holliday Grainger. La 4^ è in produzione.

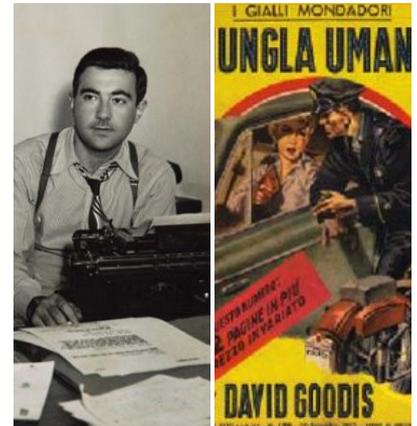
81) Giungla umana di David Goodis



David Goodis (1917-1967), autore di una ventina di *noir*, debutta con racconti per riviste pulp. Il suo primo romanzo è *Retreat from Oblivion* del 1939 ispirato a Hemingway. Ma il suo capolavoro è *Giungla umana* (*Dark Pass*) del 1946. Il successo editoriale e un contratto con Hollywood lo avviano sulla strada dell'illusione

che, però, dura poco. Negli anni '50 diventa un fenomeno letterario in Francia. Separato dalla moglie Elaine Astor, Goodis fa di tutto per passare inosservato. Muore a 50 anni a Philadelphia dove è tornato nel 1966 quando muore la madre. Frainteso e penalizzato in vita, Goodis è stato rivalutato da morto. Considerato il poeta dei

perdenti, è quasi ignorato anche nei testi di poliziesco. I suoi personaggi sono alla deriva, prigionieri di delusioni, illusioni, ricordi. Le donne sono forti o cattive. I suoi fratelli sono gli emarginati: alcolizzati, prostitute, derelitti. La sua città, Philadelphia, è il teatro del malessere esistenziale diventato il suo marchio di fabbrica.



Dal libro è stato adattato il film "La fuga" del 1947 con Humphrey Bogart e Lauren Bacall diretto da Delmer Daves.

82) "A" come alibi di Sue Grafton



Sue Grafton (1940-2017) è una conosciuta scrittrice di gialli per la sua "serie alfabetica" di romanzi tradotta in una trentina di lingue. La sua protagonista è Kinsey Milhone, detective privata trentenne e fuori da ogni cliché che debutta nel 1982 in "A" come Alibi ("*A*" for Alibi).

Scritti fino al 2017, i *mystery* della Grafton sono arrivati alla lettera Y (*Y for Yesterday*). La Z sarà pubblicata postuma. Quando nella fittizia Santa Teresa (creata a immagine e somiglianza di Santa Barbara), in California, Lawrence Fife, avvocato e marito fedifrago, viene ucciso,

viene sospettata sua moglie Nikki. Arrestata e processata, la donna è condannata. Durante la sua detenzione, però, è decisa a trovare il vero colpevole del marito così ingaggia Kinsey Milhone. L'alibi che va rivisto è l'antistaminico sostituito con dell'oleandro tritato.



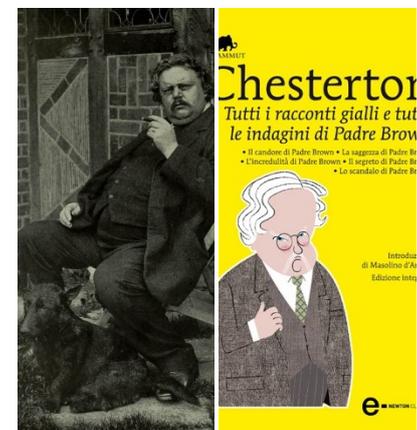
83) L'innocenza di Padre Brown di GK Chesterton



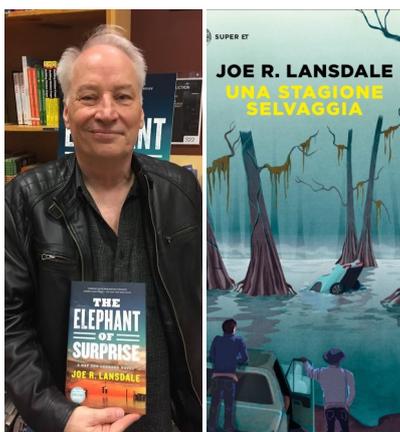
Dopo una forte depressione che lo coglie a 20 anni, Gilbert Keith Chesterton (1874-1936) va a lavorare per un editore londinese ma è nel 1911 che inizia a scrivere i racconti raccolti nell'*Innocenza di Padre Brown* (protagonista di 51 racconti). Nel 1922 si converte al cattolicesimo a cui si era già avvicinato grazie all'amicizia con padre John O'Connor (ispiratore di Padre Brown). Autore anche di brevi saggi in difesa del poliziesco,

Chesterton è l'iniziatore del giallo psicologico. Legato alla moglie e alla sua segretaria (quasi una figlia per i Chesterton) muore per insufficienza cardiaca a 62 anni. Nelle sue dissertazioni sul giallo Antonio Gramsci scrive: "Padre Brown è il prete cattolico, che attraverso le raffinate esperienze psicologiche date dalla confessione e dal lavoro di casistica morale dei padri, pur senza trascurare la scienza e l'esperienza, ma basan-

dosi specialmente sulla deduzione e sull'introspezione, batte Sherlock Holmes in pieno, lo fa apparire un ragazzino pretenzioso, ne mostra l'angustia e la meschinità. D'altra parte Chesterton è grande artista, mentre Conan Doyle era un mediocre scrittore; perciò in Chesterton c'è un distacco stilistico tra il contenuto, l'intrigo poliziesco e la forma, quindi una sottile ironia verso la materia trattata che rende più gustosi i racconti.»



Padre Brown è stato portato: 2 volte al cinema (1934 e 1954) e 5 volte in televisione (1966; 1970 con Renato Rascel; 1974; 1988 e 2013 con Mark Williams).



Da questo romanzo è nata la miniserie "Hap and Leonard" (Sundance TV) in onda su Amazon Prime Video nel 2018.

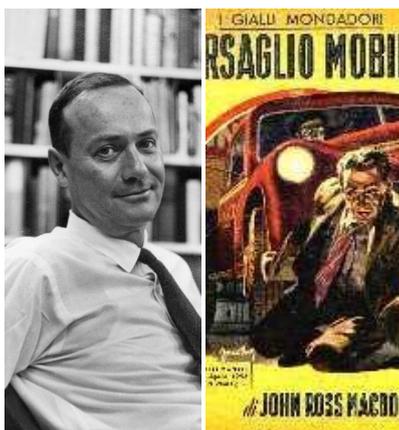


84) Una stagione selvaggia di Joe R. Lansdale

Una stagione selvaggia (*Savage Season*) (1990) è un romanzo noir di Joe R. Lansdale (1951) e coincide con l'esordio della coppia formata da Hap Collins (bianco eterosessuale) e Leonard Pine (nero, gay), protagonisti di 13 romanzi e 3 racconti. Dopo aver organizzato un colpo con i soci Howard, Chub e Paco, Trudy Fawst chiede aiuto all'ex marito Hap perché il mallop-

po è finito nel fiume. I soldi vendono recuperati e Hap viene salvato dall'annegamento da Leonard. Trudy e Howard prendono i soldi e scappano per comprare delle armi dagli amici di Paco che invece li truffano. C'è uno scontro a fuoco dove muoiono tutti; uno dei trafficanti di armi viene arrestato; Hap prende i soldi e li divide tra Leonard e Greenpeace. Originario del Texas, Lansdale

viene con la moglie scrittrice e i due figli. È uno degli scrittori pulp più apprezzati degli ultimi anni. Nella sua svariata produzione (action, thriller, noir, horror, fantasy, romanzo storico, fantascienza) Lansdale non ha perso occasione per accusare la tendenza cannibalistica della nostra civiltà in balia di un'informazione fobica e ingannevole. Secondo lui il male è ovunque.



Al cinema Lew Archer ha avuto il volto di Paul Newman: in "Detective's Story" del 1966 e "Detective Harper: acqua alla gola" del 1975.

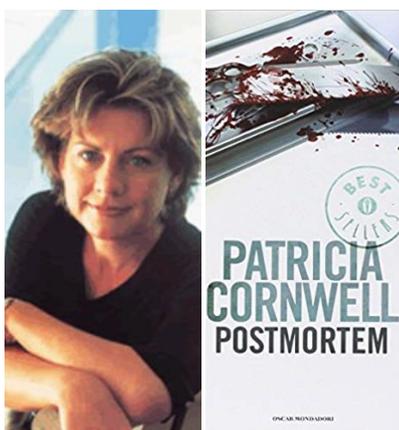


85) Bersaglio mobile di Ross Macdonald

Ross Macdonald pseudonimo di Kenneth Millar (1915-1983) è considerato dalla critica il terzo grande autore della letteratura *hardboiled* dopo Raymond Chandler e Dashiell Hammett. Marito della scrittrice di gialli Margaret Millar, ha smesso di scrivere e ricominciato con pseudonimo diverse volte. Fino al 1947 si firma Kenneth Millar; poi

riprende come Ross Macdonald e nel 1949 pubblica il suo 5° romanzo, *Bersaglio mobile* (*The Moving Target*) dove debutta l'investigatore privato Lew Archer, degno collega di Sam Spade e Philip Marlowe. Paladino della giustizia e motivato solo dalla fedeltà al cliente, Archer è sposato ma poi divorzia perché troppo devoto al lavoro. Ap-

pare in 18 romanzi e 9 racconti pubblicati tra il 1949 e il 1976. Archer viene ingaggiato dalla moglie di Ralph Sampson, un ricco petroliere dopo che il marito è scomparso. L'indagine mette Archer a conoscenza delle abitudini e delle frequentazioni della famiglia e anche in situazioni pericolose davanti alle quali l'uomo non si sottrae.



86) Postmortem di Patricia Cornwell

Nata a Miami Patricia Daniels (1956) sposa il professor Charles Cornwell (di cui mantiene il cognome) e, dopo aver lavorato come giornalista e analista informatico in un ufficio di Medicina Legale, debutta come scrittrice nel 1990 con *Postmortem*. Risposata con un agente dell'FBI, negli anni '90 ha

dichiarato la sua omosessualità. Nel 2005 si è sposata con la dottoressa Staci Gruber. In *Postmortem* esordisce Kay Scarpetta, medico dell'ufficio di Medicina Legale della Virginia, protagonista di 24 romanzi. A Richmond, tre donne sono state violentate e strangolate nel loro letto, sempre all'alba di sabato. Kay

Scarpetta indaga con il sospetto che il serial killer potrebbe aver preso di mira proprio lei. Il romanzo ha vinto 7 premi letterari (mai successo prima a nessun romanzo). La Cornwell ha scritto romanzi e racconti con altri personaggi seriali: il capitano Calli Chase; Judy Hammer e Andy Brazil; Win Garano.

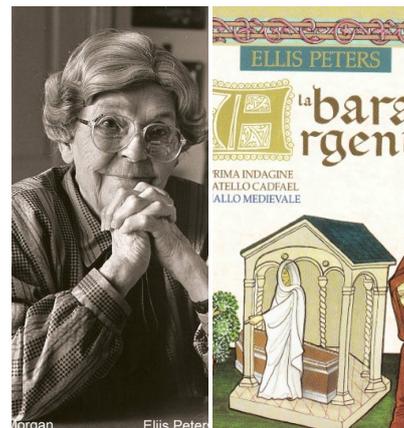
87) La bara d'argento di Ellis Peters



La bara d'argento (*A Morbid Taste for Bones*) di Ellis Peters (1913-1995) esce nel 1977 ed è il primo giallo medievale della storia (sebbene sia un capolavoro irraggiungibile, dettagliato e geniale, *Il nome della Rosa* di Umberto Eco esce nel 1980). La

scrittrice (vero nome Edith Mary Pargeter) pubblicherà 20 romanzi e 3 racconti (prequel) (dal 1977 al 1994) con Fratello Cadfael. Le storie ambientate tra il 1137 e il 1145, sono ambientate nell'abbazia di Shrewsbury, nella contea di Shropshire,

e Cadfael è un monaco benedettino erborista (che in passato ha partecipato alle crociate ed è stato innamorato). Uomo sensibile e di cultura deve spesso sbrogliare le matasse ai suoi superiori che lo incaricano di delicate missioni.



Le avventure del frate detective sono diventate una serie TV inglese "Fratello Cadfael. I misteri dell'abbazia" (1994-1998, 4 stagioni, 13 episodi) con Derek Jacobi.

88) Lizzie di Shirley Jackson



Shirley Jackson (1916-1965) è considerata una delle scrittrici di horror-gotico più importanti del XX secolo (Stephen King la adora). Giornalista appassionata di letteratura, la Jackson fonda "The Spectre" con Stanley Edgar Hyman, che diventa suo marito (e padre dei suoi 4 figli). Schiva (anche a causa dell'aspetto fisico criticato persino da sua madre) la donna dedica tutta la sua vita alla scrittura e, incompresa nel suo ruolo di artista, si vendica dei suoi concittadini usandoli come personaggi nei

suoi racconti crudeli. Proprio gli abitanti di North Bennington dal 2015 le hanno dedicato un intero giorno per commemorarla: il 27 giugno (stesso giorno fatidico del suo racconto più celebre, *La lotteria*). La Jackson muore a 48 anni nel sonno (per insufficienza cardiaca in seguito all'uso di psicofarmaci di cui abusava per il pessimo rapporto con la madre e i tradimenti del marito). *Lizzie* (*The Bird Nest*) del 1954 è un romanzo in cui tornano tutti i topos della sua letteratura: donne senza identi-

tà che non sanno affrontare il mondo esterno e si rifugiano del panico e nella paranoia. L'ansia è la vera protagonista delle sue storie. Ognuno dei 6 capitoli del romanzo è narrato da un diverso punto di vista. La protagonista è Elizabeth "Lizzie" Richmond che morta la madre vive con la zia. In balia di una personalità senza consapevolezza di sé, la ragazza ha creato un alterego che chiama Betsy, Bess o Beth. Isolata, senza amici né progetti, Lizzie va verso l'autoannientamento.



Nel 1957 dal libro è stato tratto un film dal titolo "La donna delle tenebre" con Eleanor Parker.

89) Le quattro casalinghe di Tokyo di Natsuo Kirino



Natsuo Kirino, pseudonimo di Mariko Hashioka (1951), ha debuttato con il romanzo rosa poco amato in Giappone ma è celebre come scrittrici di gialli grazie allo straordinario successo del suo thriller con *Le quattro casalinghe di Tokyo* (*Out*) uscito nel 1997. Con uno stile tipicamente nipponico

(macabro, raffinato, diretto ed efficace), la Kirino non racconta di quattro amiche casalinghe ma di Yaoyoi, Yoshie, Kuniko e Masako, quattro colleghe part-time del turno di notte frustrate e cariche di tensione che sono costrette a disfarsi del corpo di Kenji, il marito di Yaoyoi strangolato

dalla moglie dopo aver dilapidato i suoi risparmi. Incalzante e impeccabile, il romanzo mette in scena il peggio dell'umanità che non lascia spazio a speranze né a facile ottimismo: soprattutto spinge fino allo stremo la rivalsa delle donne schiacciate dalla supremazia e dal cinismo maschile.



Nel 2002 il regista Hideyuki Hirayama ne ha diretto la versione cinematografica, intitolata "Out".



90) Morte a Firenze di Marco Vichi



Il fiorentino Marco Vichi (1957) ha scritto romanzi e racconti, curato antologie, scoperto nuovi autori e organizzato corsi di scrittura creativa. Appassionato estimatore di John Fante, Vichi ha creato il personaggio di Franco Bordelli, commissario di polizia che si muove nella Firenze degli anni '60. Protagonista di 8 romanzi, 3 racconti e una *graphic novel*, Bordelli è raccontato a tutto tondo con le sue abitudini, le amicizie, i vizi, i limiti ma anche la profondità, l'intelligen-

za e l'intuito del seguio. Tutte le storie con Bordelli riportano il lettore in un'Italia dimenticata e sono incantate e irresistibili. Vichi scrive bene ma con *Morte a Firenze* (2009) ha confezionato un vero e proprio capolavoro. Nelle sue pagine c'è tutto: il giallo, la ricostruzione storica, lo scavo psicologico, i racconti di guerra, il ritratto di un uomo che "vorrebbe lavarsi di dosso non solo il fango ma anche le brutture del mondo". Vincitore del Premio Azzecgarbugli nel 2009, il

romanzo è ambientato a Firenze nei giorni dell'alluvione del 1966 e racconta uno dei casi più dolorosi del commissario. A 4 anni dalla pensione, Bordelli deve risolvere l'orrendo delitto di un tredicenne stuprato e ritrovato nella fanghiglia, in mezzo ad un bosco: con tutte le sue abitudini, l'amicizia con Rosa, ex prostituta che adotta la gattina trovata da Bordelli, le buone mangiate alla trattoria "da Cesare", il maggiolino, gli amori impossibili e un mondo che non c'è più.



Charlie Chan è protagonista di 49 film: memorabili quelli interpretati da Werner Oland tra il 1926 e il 1949.

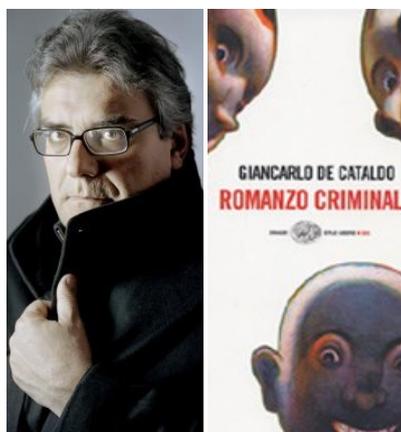


91) Charlie Chan e la casa senza chiavi di Earl Derr Biggers

Earl Derr Biggers (1884-1933), giornalista e commediografo, inizia scrivendo per il "Boston Traveler" e alcune commedie romantiche. Poi, negli anni '20, decide di scrivere un giallo e debutta nel 1925 con il romanzo a puntate sul "Saturday Evening Post" intitolato *Charlie Chan e la*

casa senza chiavi (*The House Without a Key*). Seguono altri 5 romanzi (fino al 1932) che hanno successo soprattutto per il protagonista, un investigatore cinese, saggio, paffuto e intuitivo. Scavalcando le discriminazioni razziali di quegli anni, Charlie Chan diventa un personaggio amato

insieme ai suoi comprimari (il sergente Kashino e la sua sterminata famiglia). L'autore ribalta la concezione dell'orientale infido molto diffusa nei romanzi popolari dell'epoca. Il personaggio di Derr Biggers è rassicurante, ristabilisce l'ordine e assicura i colpevoli alla giustizia.



Da questo romanzo è stato tratto il film diretto nel 2005 da Michele Placido e la fiction TV nel 2008-2010 diretta da Stefano Sollima.



92) Romanzo criminale di Giancarlo De Cataldo

Giancarlo De Cataldo (1956) è un Giudice di Corte d'Assise a Roma e un apprezzato scrittore di *noir*. Il suo 8° libro, *Romanzo criminale* (2002), grande successo editoriale, ha raccontato un decennio di storia italiana allo sbando. Negli anni '70 Roma è teatro della gesta della cosiddetta banda

della Magliana (al cui processo De Cataldo fu uno dei Magistrati) che, in tempi di terrorismo, tiene tutti sotto scacco con violenza e sprezzo delle autorità. Sebbene la storia di De Cataldo sia romanzata (con largo uso di nomi fittizi) rende perfettamente l'atmosfera che regna nel nostro paese. Tut-

to inizia con un sequestro di persona dopo il quale i malviventi si rifiutano di dividere il riscatto. Attraverso il traffico di droga e la connivenza con i poteri politici, la banda si estende a macchia d'olio costretta a fermarsi ai confini della città rimasti sotto il controllo dalle bande

93) A futura memoria di Didier Daeninckx



In Francia molti autori hanno un passato di militanza politica e questo tipo di narrativa testimonia opere come quelle di Didier Daeninckx (1949) convinto che il giallo abbia un ruolo sociale. Nel suo miglior romanzo *A futura memoria* (*Meutres pour mémoire*) del 1984, Daeninckx opta per una scelta strutturale nuova nonostante usi un realismo letterario con l'aggiunta, tipica del poliziesco, di dettagli quotidiani. La lingua è secca, trasparente, quasi

cinematografica, e non c'è mai scavo psicologico dei personaggi. Nell'ottobre del 1961 a Parigi gruppi di algerini protestano in piazza. In un'atmosfera di attesa i fatti degenerano e diventano guerriglia urbana che durerà tre ore. Lontano dall'idea della rivolta, il quieto Roger Thiraud, professore di storia, si trova a passare vicino alla manifestazione e, nello scontro tra polizia e ribelli, viene colpito a morte. Vent'anni dopo a Tolosa suo figlio Bernard

viene ucciso durante una manifestazione. Casualità? Non secondo le indagini dell'ispettore Cadin che entra in scena per ultimo. Il giovane Thiraud, che aveva fatto ricerche negli archivi della polizia per scoprire la verità sulla morte del padre, era stato pedinato. Ogni parola scritta diventa indizio. Nella conclusione il giallo diventa strumento di revisionismo: l'autore insinua un dubbio storico nel lettore e mostra indignazione per una realtà che esiste ancora.



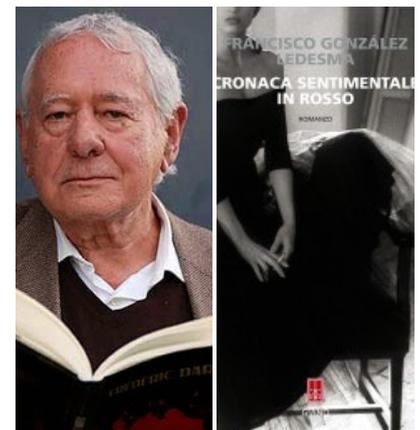
94) Cronaca sentimentale in rosso di Francisco González Ledesma



Nato a Barcellona in una famiglia povera, Francisco González Ledesma (1927-2015) fa di tutto per riuscire a scrivere, nonostante la guerra civile e la censura de regime franchista. Diventato giornalista e scrittore, dagli anni '80 è stato un apprezzato autore di gialli. Con *Expediente Barcelona* del 1983 crea l'ispettore Ricardo Méndez, protagonista di 9 romanzi.

La maggior parte dei suoi romanzi è ambientata nei quartieri popolari di Barcellona, dove vivono gli emarginati e gli operai, maltrattati dagli uomini del regime. In questo contesto l'ispettore Méndez indaga in maniera poco convenzionale per risolvere le sue inchieste. Del 1984 è *Cronaca sentimentale in rosso* (*Crónica sentimental en rojo*) che gli fa vin-

cere il Premio Planeta. In questa storia Méndez, espulso dal Quinto distretto di Barcellona, è assegnato alla sorveglianza del lido. Borseggiatori e spacciatori sono il suo pane quotidiano oltre a trascorrere il suo tempo al bar Can 60. Qui conosce la trasgressiva Olvido Montal, giudice che abita in una casa stravagante piena di strani oggetti che mettono in allarme Méndez.



“Cronaca sentimentale in rosso” è anche un film spagnolo del 1986 diretto da Francisco Rovira Beleta, con Lorenzo Santamaria e José Luis López Vázquez.

95) Riti di morte di Alicia Giménez-Bartlett



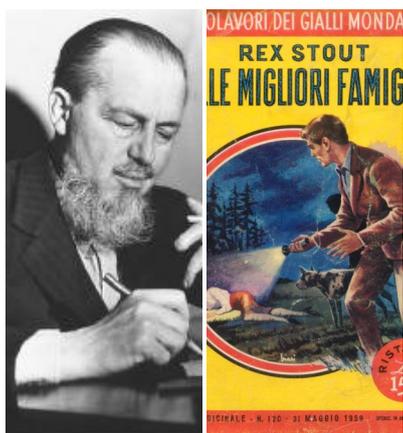
Considerata la versione spagnola di Camilleri, Alicia Giménez-Bartlett (1951) è una scrittrice spagnola che debutta nel 1996 con *Riti di morte* (*Ritos de muerte*). Nasce così Petra Delicado, l'ispettore di polizia protagonista che lavora a Barcellona. Tanti dialoghi e poche de-

scrizioni ritmano i suoi polizieschi. I pregiudizi, la morte, la libertà, la periferia, sono i temi ricorrenti delle storie della Bartlett. Petra è un'idealista, ironica, femminista, brusca ma molto brava nel lavoro. Sposata tre volte, si è presa cura dei figli del suo terzo marito e fare

la mamma comincia a piacerle. Di età indefinibile (all'inizio della serie che conta 11 romanzi, ha 40 anni ma sembra non invecchi mai) Petra indaga insieme al viceispettore Fermin Garzón, bonario ma risoluto. I due insieme formano una coppia investigativa in perfetta armonia.



Nel 1999 le avventure di Petra Delicado sono diventate una serie televisiva spagnola con Ana Belén. Nel 2020 andrà in onda la produzione italiana con Paola Cortellesi.



Nero Wolfe ha avuto vari adattamenti: al cinema nel 1936 e nel 1937. In televisione: nel 1969 (Tino Buazzelli), nel 1979 (Thayer David), nel 1981 (William Conrad), nel 2001 (Maury Chaykin) e nel 2012 (Francesco Pannofino).

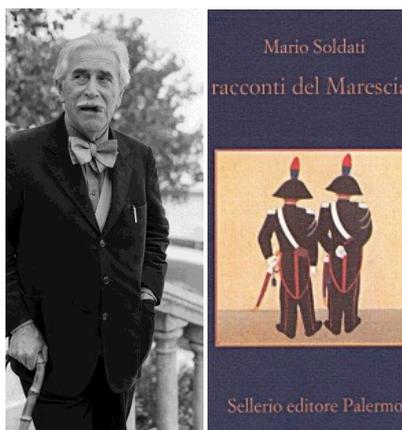


96) Nelle migliori famiglie di Rex Stout

Rex Stout (1886-1975) è celebre per aver scritto romanzi polizieschi (a metà tra il giallo classico e l'*hardboiled*) con uno dei detective più amati e letti di tutti i tempi: Nero Wolfe. Il suo primo romanzo con Wolfe è *La traccia del serpente* del 1934 (in totale sono un centinaio di storie). A differenza del suo creatore (che è magro, energico e ha la barba lunga) Wolfe è grasso, pigro, misogino, vive in un attico di un grattacielo situato al

918 della 35^a strada di New York, colleziona rare orchidee (anche Stout è appassionato di giardinaggio) e ama cucinare (come il suo assistente tuttofare è Archie Goodwin che lo aiuta nelle indagini (a racconta le sue gesta). *Nelle migliori famiglie* (*In the Best Families*) del 1950 è il 13° romanzo con Wolfe. Una ricca ereditiera incarica Wolfe di scoprire se il marito è coinvolto nelle attività illegali di cui è

accusato ma la criminalità organizzata gli intima di abbandonare l'indagine. Wolfe non si fa intimorire ma la sua cliente viene uccisa insieme a uno dei suoi dobermann. A questo punto dell'indagine Wolfe scompare dal suo attico e Goodwin continua l'indagine da solo. Nel 2000 il canone di Stout con Wolfe è stato nominato la Migliore Serie del Mistero del Secolo e Rex Stout il Migliore Scrittore del Mistero del Secolo.



“I racconti del Maresciallo” vengono prodotti per la Rai nel 1968 (con Turi Ferro) e nel 1984 (con Arnoldo Foà).

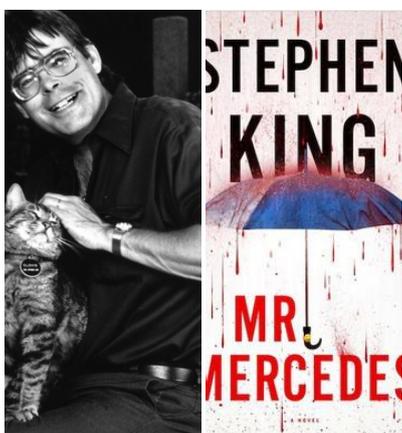


97) I racconti del maresciallo di Mario Soldati

I racconti del Maresciallo del 1967 di Mario Soldati (1906-1999) sono stati equiparati ai migliori racconti dei maestri del giallo inglese e americano. Le 15 storie incluse nel volume sono i casi risolti che il maresciallo dei carabinieri Gino Arnaudi racconta all'autore, suo commensale mentre i due sono in trattoria o nel vagone ristorante del

treno. Tutti ambientati dove Arnaudi lavora, nella provincia, in Val Padana sono casi di varia criminalità. Nel 1984 l'autore pubblica una nuova raccolta, *I nuovi racconti del Maresciallo* (scritti appositamente come trame della 2^a serie televisiva diretta dal figlio Giovanni). Qui Arnaudi, più in là negli anni continua a raccontare i ricordi

delle sue indagini in altre 5 storie. Umile, intelligente e saggio, il maresciallo è un pretesto per parlare d'altro. Le due edizioni dei racconti del maresciallo sono gli scritti meno *noir* di Soldati che in tutte le sue altre opere, invece, affronta un processo narrativo, definito dal critico Cesare Garboli, vagamente poliziesco.



Adattamento del romanzo di King è l'omonima serie TV prodotta nel 2017 (e giunta alla 3^a stagione).



98) Mr. Mercedes di Stephen King

Stephen King (1947) è uno dei più celebri scrittori del XX secolo. Molto prolifico si è occupato di vari generi di letteratura soprattutto fantastica e horror. Nel 2014 debutta nell'*hardboiled* con *Mr. Mercedes*, primo volume della trilogia proseguita con *Chi perde paga* (2015) e *Fine turno* (2016). Ispirato a King da un vero incidente stradale, il romanzo è stato ben accolto dalla critica che lo ha definito “un avvincente romanzo criminale”. Nel 2009 uno psicopati-

co con indosso il costume da clown ruba una Mercedes e, dopo aver investito un gruppo di persone in fila per entrare a una fiera, riesce a scappare e abbandona l'auto. L'anno dopo Bill Hodges, il poliziotto in pensione che si era occupato del caso, riceve una lettera da Brady Hartsfield, l'assassino soprannominato dalla stampa Mr. Mercedes. L'uomo si prende gioco dell'ex poliziotto che vuole portare al suicidio così come ha fatto con la proprietaria della

Mercedes accusata di aver lasciato le chiavi sul quadro. Hodges, invece, riprende a investigare con i suoi ex colleghi e viene ingaggiato per inchiodare il colpevole dalla sorella della donna suicida. Brady è braccato e prova a reagire pianificando di far esplodere un concerto pieno di adolescenti. Il finale sincopato diventa una corsa contro il tempo tra Hodges e Brady e la storia si avvia verso l'unico e inevitabile finale.

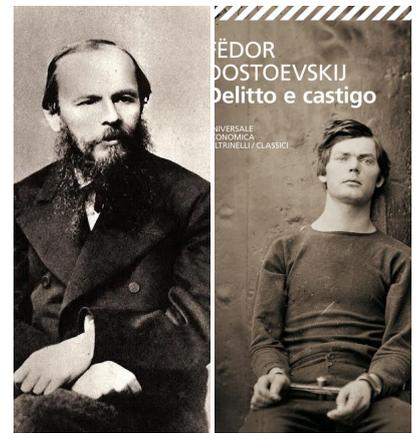
99) Delitto e castigo di Fedor Dostoevskij



Chiudiamo la carrellata con due libri che non sono considerati dei “gialli” puri, ma due romanzi che, prima di essere “indagini”, sono dei capisaldi della letteratura mondiale. Pubblicato nel 1866, *Delitto e castigo* è il capolavoro dello scrittore russo Fedor Dostoevskij (1821-1881). Considerato uno dei romanzi russi più influenti di tutti i tempi, *Delitto e castigo* è diviso in 6 parti ed è narrato in terza persona dal protagonista che racconta il suo viaggio nei labirinti del senso di colpa in una specie di confes-

sione fiume (Dostoevskij lo scrive nel periodo in cui è perseguitato dai creditori). Nel romanzo il protagonista progetta un crimine ma poi è devastato dal rimorso. Romanzo psicologico, filosofico, sociale, politico, *Delitto e castigo* è anche un giallo nella misura in cui non c'è da scoprire un colpevole (che si conosce fin dall'inizio) ma capire le motivazioni profonde del delitto. La storia inizia in un'afosa giornata di luglio del 1865 a Pietroburgo. Il giovane Rodion Raskòl'nikov, è uno studente espulso

dall'Università che ha ucciso la vecchia usuraia con la quale si è indebitato e la sua giovane sorella testimone del delitto. Rodion racconta il delitto alla prostituta sua amica Sof'ja che alla fine lo convince ad autodenunciarsi. La confessione gli evita la pena di morte ma non la deportazione ai lavori forzati in Siberia. Scontata la sua pena, Rodion si ricongiunge a Sof'ja. La cupezza degli ambienti e degli stati d'animo che popolano tutto il romanzo mirano a rendere la pesantezza dell'esistenza del protagonista.



Dal 1913 al 2007 “Delitto e castigo” ha avuto 15 adattamenti per il cinema e per la TV.

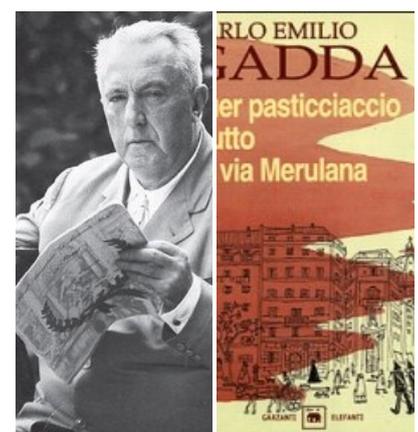
100) Quer pasticciaccio brutto de via Merulana di Carlo Emilio Gadda



Last but not least non poteva che concludere la rassegna il romanzo italiano considerato un caposaldo del '900 e un poliziesco anomalo. L'autore Carlo Emilio Gadda (1893-1973), ingegnere, letterato e sperimentatore linguista, ha scritto un vero e proprio capolavoro, di cui si è appropriato anche il genere investigativo. Pubblicato nel luglio del 1957 da Garzanti, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* ha un unico difetto: la conclusione ambigua (molte opere di Gadda sono senza un vero finale). Ma chi ha ucciso Liliana Balducci al 219, detto “Palazzo degli Ori”, di via Merulana a Roma? Durante le indagini

l'ipotesi del commissario “Don Ciccio” Ingravallo sulla natura passionale del delitto prende sempre più corpo (la relazione morbosa e ambigua tra le due donne in cui non era facile capire chi fosse la vittima e chi la dominatrice). L'investigatore ha scoperto chi ha ucciso Liliana Balducci ma vicenda si chiude prima che questi riveli la sua identità al lettore. Tutto il romanzo ruota intorno al numero 3: le scene da ricordare, i personaggi principali, i tipi di verde sottolineati dall'autore, gli atteggiamenti ribelli di Tina. La vicenda non ha un vero protagonista: Ingravallo coordina l'indagine cercando di mettere

ordine tra personaggi, linguaggi e situazioni sempre più ingarbugliate. E una delle caratteristiche principali del romanzo è il plurilinguismo della narrazione, vera rivoluzione stilistica di Gadda. Ma il suo intento è drammatico: la denuncia della complessità e della confusione di una società avviata verso la deriva. Al suo apparire il romanzo ottiene uno straordinario successo ma l'autore non sa conviverci e, in contrasto con tutti, affetto da manie di persecuzione, sempre più solitario, vittima di drammi esistenziali si spegne a Roma per i postumi di una bronchite a 80 anni.



Nel 1959 Piero Germi ha diretto e interpretato “Un maledetto imbroglio” tratto dal romanzo di Gadda. Nel 1983 “Quer pasticciaccio” è diventato fiction Rai con Flavio Bucci (nei panni di Ingravallo).

I 100 migliori gialli di tutti i tempi: indice

1) "Tutto Sherlock Holmes" di Arthur Conan Doyle
2) L'assassinio di Roger Ackroyd di Agatha Christie
3) "Tutto Maigret" di Georges Simenon
4) Il falcone maltese di Dashiell Hammet
5) La figlia del tempo di Josephine Tey
6) Il grande sonno di Raymond Chandler
7) La pietra di luna di Wilkie Collins
8) La promessa di Friedrich Durrenmatt
9) Il nome della rosa di Umberto Eco
10) La scala a chiocciola di Mary Roberts Rinehart
11) Rebecca la prima moglie di Daphne du Maurier
12) Lord Wimsey e il cadavere sconosciuto di Dorothy L. Sayers
13) Dove sono i bambini? di Mary Higgins Clark
14) I diabolici di P. Boileau & T. Narcejac
15) I trentanove scalini di John Buchan
16) Il giorno dello sciacallo di Frederick Forsyth
17) Il silenzio degli innocenti di Thomas Harris
18) Dieci piccoli indiani di Agatha Christie
19) 007, dalla Russia con amore di Ian Fleming
20) L'ultima corsa per Woodstock di Colin Dexter
21) Il paese del maleficio di Ellery Queen
22) Ti ucciderò di Mickey Spillane
23) Nebbia sul ponte di Tolbiac di Léo Malet
24) I quattro giusti di Edgard Wallace
25) Il buio oltre la siepe di Harper Lee
26) I pilastri della terra di Ken Follett
27) I delitti dell'oro cinese di Robert Van Gulik
28) Copritele il volto di P.D. James
29) Il padrino di Mario Puzo
30) A sangue freddo di Truman Capote
31) L'assassino che è in me di Jim Thompson
32) Assassinio sull'Orient Express di Agatha Christie
33) Cerchi e croci di Ian Rankin
34) Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte di Mark Haddon
35) Il momento di uccidere di John Grisham
36) Gorky Park di Martin Cruz Smith
37) Posizione di tiro di Jean-Patrick Manchette
38) L'assassino ha lasciato la firma di Ed McBain
39) Lettere mortali di Ruth Rendell
40) La spia che venne dal freddo di John

Le Carré
41) La morte di mia zia di C. H. B. Kitchin
42) La sposa era in nero di Cornell Woolrich
43) Sconosciuti in treno di Patricia Highsmith
44) La tabacchiera dell'imperatore di John Dickson Carr
45) Traditori di tutti di Giorgio Scerbanenco
46) Casino totale di Jean-Claude Izzo
47) Il giorno della civetta di Leonardo Sciascia
48) Le piste dell'attentato di Loriano Macchiavelli
49) Il postino suona sempre due volte di James M. Cain
50) I delitti della Rue Morgue di Edgar Allan Poe
51) Il poliziotto che ride di Maj Sjöwall e Per Wahlöö
52) Il nostro agente all'Avana di Graham Greene
53) Il banchiere assassinato di Augusto De Angelis
54) Il mistero di Edwin Drood di Charles Dickens
55) La grande fuga dell'Ottobre Rosso di Tom Clancy
56) Giochiamo all'assassino di Ngaio Marsh
57) 813 di Maurice Leblanc
58) Preghere detective di James Ellroy
59) Entra il Santo di Leslie Charteris
60) E morì a occhi aperti di Derek Raymond
61) Ho ammazzato J.F.K. di Manuel Vazquez Montalban
62) Assassino senza volto di Henning Mankell
63) La forma dell'acqua di Andrea Camilleri
64) Il mio cadavere di Francesco Mastriani
65) Mosaico perfetto di Mignon Eberhart
66) Il senso di Smilla per la neve di Peter Hoeg
67) Il cappello del prete di Emilio De Marchi
68) Uomini che odiano le donne di Stieg Larsson
69) La strana morte del signor Benson di S.S. Van Dine
70) La fine è nota di Geoffrey Holiday Hall
71) Il commissario Pepe di Ugo Facciolo De Lagarda
72) I giovedì della signora Giulia di Piero Chiara
73) Perry Mason e le zampe di velluto di Erle Stanley Gardner
74) La macchina pensante di Jacques Futrelle

75) La donna della domenica di Fruttero & Lucentini
76) Carta bianca di Carlo Lucarelli
77) Il mistero delle due cugine di Anna K. Green
78) Sei problemi per don Isidro Parodi di J.L. Borges e A. Bioy Casares
79) Il sergente Studer di Friedrich Glauser
80) Il richiamo del cuculo di Robert Galbraith
81) Giungla umana di David Goodis
82) A come alibi di Sue Grafton
83) L'innocenza di Padre Brown di G.K. Chesterton
84) Una stagione selvaggia di Joe R. Lansdale
85) Bersaglio mobile di Ross Macdonald
86) Postmortem di Patricia Cornwell
87) La bara d'argento di Ellis Peters
88) Lizzie di Shirley Jackson
89) Le quattro casalinghe di Tokyo di Natsuo Kirino
90) Morte a Firenze di Marco Vichi
91) Charlie Chan e la casa senza chiavi di Earl Derr Biggers
92) Romanzo criminale di Giancarlo De Cataldo
93) A futura memoria di Didier Daeninckx
94) Cronaca sentimentale in rosso di Francisco González Ledesma
95) Riti di morte di Alicia Giménez-Bartlett
96) Nelle migliori famiglie di Rex Stout
97) I racconti del maresciallo di Mario Soldati
98) Mr. Mercedes di Stephen King
99) Delitto e castigo di Fedor Dostoevskij
100) Quer pasticciaccio brutto de via Merulana di Carlo Emilio Gadda

IL GATTO NERO DI FEDERICA MARCHETTI

www.ilgattonero.it
federica.marchetti2@alice.it
federica.marchetti@ilgattonero.it
www.facebook.com/
ilgattonerodifedericamarchetti/



CHI LEGGE IL GATTO NERO VIVE 100 ANNI